COMUNE DI NAPOLI

Esecuzione immediata
Delibera n.25 del 28 novembre 2016

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: adesione all'Ente di Ambito per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e di presa d'atto dello statuto tipo, ai sensi della legge regionale n. 14 del 26 maggio 2016. (allegati: parere del Collegio dei Revisori e deliberazione di G.C. n.600 del 13.10.2016 di proposta al Consiglio).

L'anno duemilasedici il giorno 28 del mese di novembre, nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati Consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

	SINDACO de MAGISTRIS LUIGI	P			
1)	ANDREOZZI ROSARIO	P	21)	LEBRO DAVID	P
2)	ARIENZO FEDERICO	P	22)	LETTIERI GIOVANNI	Assente
3)	BISMUTO LAURA	P	23)	MADONNA SALVATORE	P
4)	BRAMBILLA MATTEO	P	24)	MENNA LUCIA FRANCESCA	P
5)	BUONO STEFANO	P	25)	MIRRA MANUELA	P
6)	CANIGLIA MARIA	P	26)	MUNDO GABRIELE	P
7)	CAPASSO ELPIDIO	P	27)	NONNO MARCO	Assente
8)	CARFAGNA MARIA ROSARIA	Assente	28)	PACE SALVATORE	P
9)	CECERE CLAUDIO	P	29)	PALMIERI DOMENICO	P
10)	COCCIA ELENA	P	30)	QUAGLIETTA ALESSIA	P
11)	COPPETO MARIO	P	31)	RINALDI PIETRO	P
12)	DE MAJO ELEONORA	P	32)	SANTORO ANDREA	P
13)	ESPOSITO ANIELLO	P	33)	SGAMBATI CARMINE	P
14)	FELACO LUIGI	P	34)	SIMEONE GAETANO	P
15)	FREZZA FULVIO	Assente	35)	SOLOMBRINO VINCENZO	P
16)	FUCITO ALESSANDRO	P	36)	TRONCONE GAETANO	P
17)	GAUDINI MARCO	P	37)	ULLETO ANNA	P
18)	GUANGI SALVATORE	Assente	38)	VALENTE VALERIA	Assente
19)	LANGELLA CIRO	P	39)	VERNETTI FRANCESCO	P
20)	LANZOTTI STANISLAO	P	40)	ZIMBALDI LUIGI	P

Presiede la riunione il Presidente Fucito Alessandro

In grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Vicesegretario Generale dr. Francesco Maida

Risulta presente in aula il dirigente del Servizio Igiene e Decoro della Città dr. Giovanni Cestari, per l'attività di supporto tecnico a riscontro della nota d'invito p.g. n.899996 del 14.11.2016.

Il Presidente, pone all'esame dell'Aula la proposta di G.C. n.600 del 13.10.2016 avente ad oggetto: adesione all'Ente di Ambito per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e di presa d'atto dello statuto tipo, ai sensi della legge regionale n. 14 del 26 maggio 2016.

Il provvedimento è stato inviato alle Commissioni Ambiente, Trasparenza e al Collegio dei Revisori dei Conti che ha espresso parere favorevole raccomandando, così come previsto dall'art.15 dello Statuto tipo, la determinazione delle risorse finanziarie necessarie ai fini della costituzione del fondo di dotazione iniziale a carico dei Comuni costituenti l'Ente d'Ambito (*E.d.A.*)

Il Presidente cede la parola al Vicesindaco per la relazione illustrativa.

Il Vicesindaco chiarisce che trattasi di una presa d'atto dello Statuto tipo relativo agli Enti di Ambito così come approvato con deliberazione di Giunta regionale n.312 del 28.giugno 2016 e, che conseguentemente va finanziata la spesa connessa all'adesione all'E.d.A. con apposito stanziamento, determinato secondo la modalità di calcolo indicato all'art.15 dello Statuto tipo.

Il Presidente constatato, che non vi sono richieste di intervento e, pertanto, neanche necessità di replica da parte del Vicesindaco, pone in votazione la proposta di G.C. n. 600 del 13.10.2016, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n.35 Consiglieri, i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, a maggioranza con l'astensione del moVimento cinque stelle e dei consiglieri Lanzotti, Palmieri, Langella, Santoro e

Ulleto

delibera

l'approvazione della proposta di G.C. n. 600 del 13.10.2016 avente ad oggetto: adesione all'Ente di Ambito per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e di presa d'atto dello statuto tipo, ai sensi della legge regionale n. 14 del 26 maggio 2016.

Il Presidente propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la delibera prima approvata. In base all'esito della votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato a maggioranza con l'astensione dei consiglieri Lanzotti, Palmieri, Langella, Santoro e Ulleto ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione testé adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

Si allegano, quale parte integrante del presente provvedimento:

- parere del Collegio dei Revisori dei Conti;
- delibera di G.C. n.600 del 13.10.2016 con i poteri del Consiglio, composta da n.10 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 72 separatamente numerate.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

Il Dirigente
Dott.ssa E. Barbati

Il Coordinatore
Dr. G. Scala

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente del Consiglio comunale
Alessandro Fucito

Il Vicesegretario Generale
dr. Francesco Maida

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il 30 NOV. 2016
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (comma 1, art. 124 del D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, art.134 D.L.gs. 267/2000 è comunicato con nota n. 94636 **del** 28/11/2016 **a:**

Ass. Del Giudice Arch. Pulli Dott. Cestari Dott. Scala

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi del comma 3, art.134 del D.L.vo 267/2000.-

Addì_____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art. 97 del D.L.vo 267/2000 a:

Addì_____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

P.R. Firma:

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 4 **pagine progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione consiliare n.** 25 **del** .

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da complessivi fogli n. 86 **progressivamente numerate:**

- **sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente;**
- **sono visionabili, in originale, presso l'archivio in cui sono depositati.**

Il Funzionario Responsabile

COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Consiglio Comunale

Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE INTEGRANTE DELLA DELIBERAZIONE DI C.C.

N° 25 DEL 18/11/2016

COMUNE DI NAPOLI Collegio Revisori dei Conti	

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI **Napoli, 31 OTTOBRE 2016**

Rif.: Deliberazione di G.C., n. 600 del 13/10/2016, avente ad oggetto " Proposta al Consiglio di adesione all'Ente di Ambito per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e di presa d'atto dello statuto tipo, ai sensi della L.R. n. 14 del 26/05/2016.

L'anno duemilasedici, il giorno 31 del mese di ottobre, alle ore 14:00, presso i locali siti al 3° piano di Palazzo S. Giacomo, si è riunito il Collegio dei Revisori così composto e presente:

dr. Nicola GIULIANO *Presidente*
dr. Giuseppe CRISCUOLO *Componente*
dr. Giuseppe RIELLO *Componente*

per esprimere il proprio parere sulla Deliberazione di G.C., di cui all'oggetto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI;

- ***visto*** *il parere di regolarità tecnica del dirigente proponente del Servizio Igiene e Decoro della città, arch. Giovanni Cestari, espresso in termine di "favorevole, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;*

- ***visto*** *il parere di Regolarità contabile espresso dal Ragioniere generale in termini di favorevole riservandosi di determinarsi sui successivi atti concludenti;*

- ***lette*** *le osservazioni del Segretario generale;*

RICHIAMATO IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

_ *D.L. n. 95/2012 convertito nella Legge 7 agosto 2012, n. 135 art. 9, comma 1 che così recita: "Al fine di assicurare il coordinamento e il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, il contenimento della spesa e il migliore svolgimento delle funzioni amministrative, le Regioni, le Province ed i Comuni sopprimono o accorpano,*

riducendone in tal caso gli oneri finanziari in misura non inferiore al 20%, Enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica... omissis";

- D.L. n. 174/2012, convertito dalla Legge n. 213/2012, in materia di finanze e funzionamento degli enti territoriali, con riferimento alla procedura di Riequilibrio Finanziario per gli enti in situazione di disavanzo e, in particolare, le disposizioni introdotte dall'art. 243 bis, comma 8, lettera f) del TUEL, secondo cui l'ente che aderisce alla procedura di riequilibrio" è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e della società partecipati e relativi costi ed oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;

- D.Lgs. 175/2016 (individuazione dei criteri attraverso i quali addivenire ad una razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica e delle società partecipate);

- le Deliberazioni di C.C. n. 58/2012 e n. 3/2013 rispettivamente di adesione e successiva approvazione del Piano di Riequilibrio;

*- **Vista** la Deliberazione di C.C. n. 13 del 05/08/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione 2016/2018;*

*- **Visto** la Statuto del Comune di Napoli approvato con deliberazione di C.C. n. 1/91 e successivamente modificato con deliberazioni di C.C. n. 15/2005, n. 21/2005 e n. 19/2006;*

*- **Visto** la L.R. n. 14 del 26/05/2016 contenente le "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti";*

- Richiamato l'art. 10 comma 1 della medesima L.R. n. 14/2016 che prevede "che le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti spettano ai Comuni che la esercitano in forma associata nel rispetto delle norme di cui al Titolo III";

COMUNE DI NAPOLI

Collegio Revisori dei Conti

- ***Richiamato*** *l'art. 23 della L.R. 14/2016 che prevede "l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione dei rifiuti da parte dei Comuni venga ripartito in tutto il territorio regionale in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) riservando alla Giunta Regionale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge, di delimitare i territori degli Ambiti Territoriali di Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3;*

- ***Letti*** *gli artt. 24 (comma 1 e comma 6) e 25 (comma 1) della medesima L.R. 14/2016;*

- ***Considerato*** *che con il provvedimento in esame la Giunta Comunale dispone:*

a) la presa d'atto dello Statuto tipo relativo agli Enti d'Ambito così come approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 28/06/2016;

b) il finanziamento della spesa connessa all'adesione da parte del Comune di Napoli all'Ente D'Ambito con apposito stanziamento secondo le modalità di calcolo indicato all'art. 15 dello Statuto tipo;

c) demandare al Dirigente del Servizio Igiene e Decoro della Città la predisposizione di tutti gli atti necessari per il suddetto stanziamento.

TUTTO CIO' RICHIAMATO E PRECISATO,

il Collegio dei Revisori dei conti esprime parere "favorevole" raccomandando, così come previsto dall'art. 15 dello Statuto tipo, la determinazione delle risorse finanziarie necessarie ai fini della costituzione del fondo di dotazione iniziale a carico dei Comuni costituenti l'Ente d'Ambito (EdA).

Napoli, 31 ottobre 2016.

Il Collegio dei Revisori

COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

Direzione Centrale Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Servizio Igiene e Decoro della Città
Assessorato all'Ambiente

13 OTT. 2016
IZ-764

Proposta al Consiglio

Proposta di delibera prot. n. 25 del 12 ottobre 2016
Categoria ..... Classe ..... Fascicolo .....
Annotazioni .....

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 600

OGGETTO: Proposta al Consiglio di adesione all'Ente di Ambito per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e di presa d'atto dello statuto tipo, ai sensi della legge regionale n.14 del 26 maggio 2016.

Il giorno .....13 OTT. 2016.., nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° .....8..... Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS — Assente

ASSESSORI:

Raffaele DEL GIUDICE	P	*Ciro BORRIELLO*	P
Mario CALABRESE	P	*Enrico PANINI*	P
Carmine PISCOPO	P	*Annamaria PALMIERI*	Assente
Gaetano DANIELE	P	*Salvatore PALMA*	P
Daniela VILLANI	P	*Alessandra CLEMENTE*	Assente
Roberta GAETA	Assente		

(**Nota bene:** Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE "; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Vice Sindaco Dr. Raffaele del Giudice

Assiste il Segretario del Comune: Dr. Gaetano Virtuoso

IL PRESIDENTE

Constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

La Giunta Comunale, su proposta dell'Assessore all'Ambiente e del dirigente del Servizio Igiene e Decoro della Città

2

Premesso che

- la Regione Campania ha approvato la legge n.14 del 26 maggio 2016 contenente le "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti";

– l'art.10 comma 1 della L.R. n.14 del 26/05/2016 prevede che "le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani spettano ai Comuni che le esercitano in forma associata nel rispetto delle norme di cui al Titolo III";

- l'art.23 della L.R.14/2016 prevede per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni la ripartizione del territorio regionale nei seguenti Ambiti Territoriali Ottimali (ATO):
a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1;
b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2;
c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3;
d) Ambito territoriale ottimale Avellino;
e) Ambito territoriale ottimale Benevento;
f) Ambito territoriale ottimale Caserta;
g) Ambito territoriale ottimale Salerno,
riservando alla Giunta Regionale, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, di delimitare i territori degli Ambiti territoriali di Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3;

-l'art.24 comma 1 della L.R. n.14 del 26 maggio 2016 prevede che "*Al fine di consentire in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, ciascun ATO può essere articolato in aree omogenee, denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 200 commi 1 e 7 del decreto legislativo 152/2006.*";

-all'art.24 comma 6 della L.R. n.14 del 26 maggio 2016 è espressamente indicato che "*I Comuni di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno possono costituirsi in SAD ai fini della presente legge. L'EdA prende atto della eventuale richiesta dei predetti enti e definisce con apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 267/2000, i rapporti tra i Comuni interessati e gli ATO competenti per lo svolgimento delle relative funzioni anche per quanto riferito ai modelli operanti di svolgimento del servizio, al regime tariffario ed all'individuazione del soggetto gestore*";

-l'art.25 comma 1 della L.R. n.14 del 26 maggio 2016 prevede che "*è fatto obbligo ai Comuni della Campania di aderire all'EdA in cui ricade il rispettivo territorio per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, in conformità a quanto disciplinato dalla presente legge.*"

-in base al combinato disposto dell'art.9 comma 1 lettera g) e dell'art. 25 comma 7 della L.R. n. 14 del 26 maggio 2016 la Giunta Regionale predispone ed approva lo "statuto tipo" dell'Ente d'Ambito (EdA) il quale "*definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA, sulla base dei dati ufficiali ISTAT relativi ai cittadini residenti nella Regione Campania alla data di approvazione dello Statuto tipo*"

- con delibera n.312 del 28 giugno 2016 la Giunta Regionale della Campania ha approvato lo statuto tipo degli Enti d'Ambito, pubblicato sul BURC n. 49 del 20 luglio 2016, che rappresenta un modello il cui contenuto potrà essere oggetto di concordate e deliberate modifiche da parte dei comuni appartenenti ai singoli Ambiti Territoriali;

IL SEGRETARIO GENERALE

- con la medesima deliberazione 312/2016 la Regione ha stabilito che "*per gli ATO Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3 la delimitazione è identificabile con la perimetrazione degli ambiti già esistenti come indicata nell'Allegato A della L.R. n.5/2014 per il territorio della città Metropolitana di Napoli*" ;

3

Considerato che

– in base alla delimitazione degli ATO contenuta nell'Allegato A della L.R. 5/2014 e riportata nella già delibera di Giunta regionale 312/2016, il comune di Napoli rientra nell'ATO 1;

- le caratteristiche territoriali, demografiche, morfologiche ed urbanistiche congiuntamente ad una densità abitativa tra le più elevate d'Italia ed una quantità media di rifiuti prodotti sul territorio della sola città di Napoli molto più elevata rispetto alla media regionale, portano a ritenere che il Comune di Napoli debba costituire il SAD della città di Napoli, al fine di procedere, nell'ambito dell'autonomia riservata al comune nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti nel rispetto delle indicazioni stabilite dal PRGRU, *alla ottimizzazione delle attività del ciclo e/o segmenti dello stesso,* in linea con quanto previsto dall'art. 24 della suddetta legge regionale;

- attualmente il servizio di igiene urbana nel comune di Napoli è svolto da Asia Napoli spa, società di totale proprietà del comune, costituita all'uopo ai sensi dell'art. 22 della legge 142/90, con deliberazione di Consiglio comunale n. 119 del 10 maggio 1999 sotto forma di Azienda Speciale per la gestione dei servizi di Igiene Ambientale (ASIA) e successivamente trasformata in società per azioni a totale capitale pubblico;

- lo svolgimento del servizio è regolato dal contratto di servizio stipulato in data 22 dicembre 2014, per atto del notaio Paolo Morelli, tra comune di Napoli e Asia Napoli spa, rep. 131424 raccolta 26734 registrato all'Agenzia delle Entrate al n. 478/IT, con validità dal 1° gennaio 2013 fino al 31 dicembre 2018;

- l'art. 40 della L.R. 14/2016 di disciplina del regime transitorio dei contratti di servizio prevede che " *in attesa della scadenza dei rapporti in corso, l'Ente d'ambito procede all'affidamento dei servizi secondo le procedure previste in materia dalle leggi nazionali e comunitarie, e prevede che le gestioni relative alle porzioni di territorio coperte da contratti in corso sono acquisite alle ulteriori scadenze*".

Rilevato che

- l'art. 25 della L.R. 14/2016 stabilisce che la delibera consiliare di presa d'atto dello Statuto deve essere comunicata alla Regione Campania con nota a firma del Sindaco entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione dello statuto tipo sul BURC e che decorso tale termine, il Presidente della Regione esercita i poteti sostituitivi mediante nomina di un Commissario ad acta, addebitando le spese a carico dell'Ente inadempiente;

- con nota prot. 2016-26388 del 28 settembre 2016, acquisita al protocollo del comune di Napoli al n. 763929 in data 30 settembre 2016, il Presidente della Regione Campania ha diffidato il comune ad adempiere, provvedendo senza indugio alla delibera di presa d'atto dello Statuto dell'EdA di appartenza, assegnando il termine di 15 giorni dalla ricezione dell'atto di diffida.

Ritenuto

- di dover aderire all'EdA, così come previsto dalla legge ed in conformità all'art. 25 comma 2, della legge regionale n. 14 del 26 maggio 2016;

- che per i motivi suesposti sia necessario richiedere la costituzione in SAD del comune di Napoli, nel rispetto dell'art. 24 della L.R. 14/2016;

- che, nel rispetto della L.R. 14/2016, ed al fine di garantire la continuità del servizio e la prosecuzione

IL SEGRETARIO GENERALE

del piano degli investimenti già pianificati necessari a sostenere lo sviluppo della raccolta differenziata sul territorio della città, è ravvisabile l'opportunità di prosecuzione del servizio, limitatamente al segmento della raccolta, trasporto e spazzamento, gestione dei centri di raccolta e delle aree di traferimento e di logistica a supporto della raccolta differenziata da parte di Asia Napoli spa;

Preso atto inoltre che

- l'art.15 dello Statuto stabilisce che il fondo di dotazione iniziale di cui al comma 1 lettera a), a carico dei comuni costituenti l'Ente d'Ambito, è quantificato in € 0,50 per abitante residente, calcolato sulla base dei dati ISTAT, alla data di approvazione dello statuto tipo. Il riparto delle quote tra i comuni ed il versamento del dovuto nella fase costituente avviene entro 90 giorni dalla costituzione degli organi;

- occorre finanziare la spesa connessa all'adesione all'Ente d'Ambito con apposito stanziamento, secondo la modalità di calcolo indicata all'art. 15 dello Statuto tipo;

- occorre dare mandato al dirigente del servizio Igiene e Decoro della Città di proporre gli atti necessari per il suddetto stanziamento, il cui importo sarà determinato sulla base dei dati ISTAT relativi alla popolazione residente al 28 giugno 2016.

Visto
- la L.R. 14/2016;
- il vigente Statuto Comunale;
- il TUEL vigente;
- il d.lgs. 152/2006

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e, quindi, redatte dal dirigente del servizio Igiene e Decoro della Città, sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo lo stesso dirigente qui appresso sottoscrive:

Il dirigente del servizio Igiene e decoro della città
Giovanni Gestari

CON VOTI UNANIMI DELIBERA

1) di proporre al Consiglio la presa d'atto dello Statuto tipo relativo agli Enti d'Ambito così come approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 28 giugno 2016, allegato alla presente, compresi gli allegati in esso richiamati che si intendono integralmente riportati, e, per l'effetto, di aderire all'Ente d'Abito ai sensi dell'art. 25 della legge regionale del 26 maggio 2016, n. 14;

2)di finanziare la spesa connessa all'adesione all'Ente d'Ambito con apposito stanziamento, determinato secondo la modalità di calcolo indicato all'art. 15 dello Statuto tipo, dando mandato al dirigente del servizio Igiene e Decoro della città di proporre gli atti necessari per il suddetto stanziamento;

3) di dare mandato al Sindaco, anche tramite persona da lui delegata, di richiedere la costituzione del SAD per il Comune di Napoli così come previsto dall'art.24, comma 6, della L.R. 14 del 26/05/2016 dandone comunicazione al costituendo Ente d'Ambito Napoli 1;

4) di dare mandato al Sindaco, anche tramite persona da lui delegata, di farsi promotore dell'opportunità di prosecuzione del servizio, limitatamente al segmento della raccolta, trasporto e spazzamento, gestione dei centri di raccolta e delle aree di traferimento e di logistica a supporto della raccolta differenziata da parte di Asia Napoli spa, nel rispetto della L.R. 14/2016 ed al solo fine di garantire la continuità del

IL SEGRETARIO GENERALE

servizio e la prosecuzione del piano degli investimenti già pianificati necessari a sostenere lo sviluppo della raccolta differenziata sul territorio della città;

Gli allegati parte integrante del presente atto sono composti da n. 72 pp. consecutive

Il dirigente del Servizio Igiene e decoro della città
Giovanni Cestari

l'Assessore all'Ambiente
Raffaele Del Giudice

Visto
il direttore della Direzione centrale
Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare
Giuseppe Pulli

Letto confermato e sottoscritto:

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Vice Sindaco
Raffaele Del Giudice

COMUNE DI NAPOLI

6

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 25 DEL 12/10/2016, AVENTE AD OGGETTO: Proposta al Consiglio di adesione all'Ente di Ambito per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e di presa d'atto dello statuto tipo, ai sensi della legge regionale n.14 del 26 maggio 2016

Il dirigente del servizio competente, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, formula il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Addì, Napoli 12 ottobre 2016

Il dirigente del servizio Igiene e decoro della città
arch. Giovanni Cestari

Pervenuta in Ragioneria Generale il ...13..OTT..2016..... Prot....12-764.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

U.P.A.

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di €.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....

Rubrica.....Cap.....( ) del Bilancio 200....., che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione		€.....
Impegno precedente	€.....	
Impegno presente	€.....	€.....
Disponibile		€.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

COMUNE DI NAPOLI
Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Controllo e Registrazione Spese

Napoli lì, 13/10/2016

Parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000 – Proposta al Consiglio Comunale della direzione Centrale Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare - Servizio Igiene e Decoro della Città - Prot. n. 25 del 12/10/2016 - Prot. Ragioneria IZ 764 del 13/10/2016.

Letto l'art. 147bis, comma 1 del D.Lgs 267/2000, come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012;

Visto il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis, 243 ter e 243 quater del decreto legislativo 267/2000 approvato con deliberazione n. 3 del 28/01/2013, aggiornato ai sensi dell'art. 1 comma 15 del Decreto Legge 35/2013 convertito dalla legge 64/2013;

Vista la Delibera di C.C. n. 13 del 05.08.2016 di approvazione dello schema di Bilancio di Previsione 2016/2018.

Con il presente provvedimento di proposta al Consiglio Comunale si propone tra l'altro:

- la presa d'atto dello Statuto tipo relativo agli Enti d'Ambito così come approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 28 giugno 2016;
- finanziare la spesa connessa all'adesione all'Ente d'Ambito con apposito stanziamento secondo la modalità di calcolo indicato all'art. 15 dello Statuto tipo;
- demandare al Dirigente del Servizio Igiene e decoro della città a predisporre tutti gli atti necessari per il suddetto stanziamento.

Letto il parere tecnico favorevole

Allo stato non si rilevano riflessi diretti o indiretti sulla gestione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente e pertanto si esprime parere favorevole riservandosi di determinarsi sui successivi atti concludenti.

Il Ragioniere Generale
Dr. Raffaele Mucciarielo

10

Palazzo San Giacomo – Piazza Municipio – 80133 Napoli – Italia tel. (+39) 081 7954873 fax 081 7954891
ragioneria.spese@pec.comune.napoli.it

PROPOSTA PROT. N. 25 DEL 12 ottobre 2016
DIR. CENTRALE AMBIENTE - SERV. IGIENE E DECORO DELLA CITTA'
PERVENUTA AL SERVIZIO SEGRETERIA GIUNTA COMUNALE IL 13.10.2016 S.G. 635

8

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Il provvedimento in esame, contiene una proposta al Consiglio comunale di presa d'atto dello Statuto tipo relativo agli Enti d'Ambito così come approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 28 giugno 2016 e di adottare i conseguenziali atti.

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la formula *"Favorevole"*.

Il Ragioniere Generale ha reso il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147bis, comma1, D.Lgs. n. 267/2000 con rituale formula sintetica di "favorevole", seguita dalla annotazione che "*allo stato non si rilevano riflessi diretti o indiretti sulla gestione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente e pertanto si esprime parere favorevole riservandosi di determinarsi sui successivi atti concludenti*".
Al riguardo, si precisa che, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni, il parere di regolarità contabile implica che siano state svolte attente valutazioni in ordine a: "*la regolarità della documentazione prodotta; il rispetto delle competenze proprie dei soggetti che adottano i provvedimenti; la giusta imputazione al bilancio e la disponibilità sul relativo intervento o capitolo; l'osservanza dei principi contabili e delle norme fiscali; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri economico-finanziari dello stesso; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri patrimoniali.*".
Altresì rilevanti sono le valutazioni sulla coerenza dell'atto proposto rispetto alle restrizioni del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, affinché lo stesso si mantenga idoneo, in termini sia di competenza sia di cassa, all'effettivo risanamento dell'ente.

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa della proposta - giunta nell'immediatezza della riunione dell'organo esecutivo - risulta che "*l'art. 25 della L.R. 14/2016 stabilisce che la delibera consiliare di presa d'atto dello statuto deve essere comunicata alla Regione Campania con nota a firma del Sindaco entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione dello statuto tipo sul BURC e che decorso tale termine, il Presidente della Regione esercita i poteri sostitutivi mediante nomina di un Commissario ad acta, addebitando le spese a carico dell'Ente inadempiente*" e, ancora, che il Presidente della Regione Campania, con nota del 28 settembre 2016 (acquisita il 30 settembre 2016), ha diffidato il Comune di Napoli ad adempiere, provvedendo entro 15 giorni.

Si segnala, come riportato nella proposta, che, con le modalità previste dall'art. 15 dello Statuto tipo, in fase successiva si dovranno determinare e quantificare le risorse economiche necessarie a finanziare la spesa connessa all'EdA e, dunque, appostare la corrispondente voce di spesa in Bilancio.

VISTO: Il Sindaco

Il Vice Sindaco
Raffaele Del Giudice

IL SEGRETARIO GENERALE

9

La responsabilità è assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "*Favorevole*" ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima. Tale responsabilità, si estende, nel caso di specie, alla valutazione della coerenza dell'atto proposto agli obblighi e facoltà che discendono dall'applicazione della L.R. 14/2016 ("*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*").

Spettano all'Organo deliberante, sulla scorta delle motivazioni riportate nell'atto e alla stregua del risultato dell'istruttoria svolta dall'ufficio proponente, l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione concludente, con riguardo al principio di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa.

IL SEGRETARIO GENERALE
Gaetano Vintuoso
13.X.16

VISTO:
Il Sindaco
Il Vice Sindaco
Raffaele Del Giudice

10

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 600 del 13/10/2016 composta da n. 10 pagine progressivamente numerate nonché da allegati descritti nell'atto.

SI ATTESTA:
Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 19-10-2016 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

☐ Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale in data _____ n° _____.

☐ Deliberazione decaduta _____.

☐ Altro _____

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n 10 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 600 del 13-10-16

Gli allegati descritti nell'atto:

☐ sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

☒ sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE INTEGRANTE DELLA DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 600 DEL 13-10-2016

PROPOSTA AL CONSIGLIO

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione Giunta Regionale n. 312 del 28/06/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Approvazione dello statuto tipo degli Enti d'Ambito, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, comma 1 lettera g) e all'art. 25, comma 7, della L.R. 14 del 26/05/2016 e dello schema di contratto del Direttore Generale ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera i) della stessa legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Consiglio regionale ha approvato la Legge n. 14 del 26 maggio 2016 Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti, pubblicata sul BURC n. 33 del 26 maggio 2016;

b. la Legge regionale n. 14 del 26 maggio 2016:

b.1 reca disposizioni di riassetto della gestione dei rifiuti urbani e di pianificazione regionale in materia di rifiuti speciali e per la bonifica dei siti inquinati in coerenza con la normativa dell'Unione Europea con la legislazione statale, nel rispetto delle norme vigenti in materia di consultazione e partecipazione dei cittadini e dei soggetti interessati;

b.2 prevede, all'art. 23 comma 1, che per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni, il territorio regionale è ripartito in 7 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) così articolati:

1) Ambito territoriale ottimale Napoli 1;
2) Ambito territoriale ottimale Napoli 2;
3) Ambito territoriale ottimale Napoli 3;
4) Ambito territoriale ottimale Avellino;
5) Ambito territoriale ottimale Benevento;
6) Ambito territoriale ottimale Caserta;
7) Ambito territoriale ottimale Salerno;

b.3 stabilisce, all'art. 24 comma 1 che , al fine di consentire in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, ciascun ATO può essere articolato in aree omogenee denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 200 commi 1 e 7 del decreto legislativo 152/2006;

b.4 istituisce, all'art. 27 comma 1, gli organi dell'Ente d'Ambito (EdA) nel:

1) Presidente;
2) Consiglio d'Ambito
3) Assemblea dei Sindaci;
4) Direttore generale
5) Collegio dei revisori dei conti

RILEVATO CHE

a. l'art. 25, comma 7, della L.R. 14/2016 stabilisce che la Giunta Regionale, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge, approva lo Statuto tipo dell'EdA. Lo Statuto definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA, sulla base dei dati

ufficiali ISTAT relativi ai cittadini residenti nella Regione Campania alla data di approvazione dello Statuto tipo;

b. l'art. 29, comma 1 lettera i) della L.R. 14/2016 stabilisce che il Consiglio d'Ambito approva il contratto con il Direttore Generale, sulla base dello schema approvato dalla Giunta regionale ed allegato allo Statuto dell'EdA;

RITENUTO :

a. di dover provvedere a quanto stabilito dalla L. R. 14/2016, dagli artt 25 comma 7, e art.29 comma 1 lettera i, approvando lo statuto dell'EdA e lo schema di contratto del Direttore Generale dell'ente medesimo;

Acquisito il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura trasmesso con nota prot. n.439154 del.28/06/2016, per i profili di competenza;

VISTI

a. il D.Lvo 152/06;

b. il D.Lvo 267/2000;

c. il D.Lvo 165/2001

d. la Legge Regionale n. 14 del 26 maggio 2016;

Propone e la Giunta in conformità con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:

1. approvare, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, comma 1 lettera g) e all'art. 25, comma 7, della L.R. 14 del 26/05/2016, lo statuto con allegati, dell'EdA, istituito con la medesima Legge regionale, che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;

2. approvare lo schema di contratto del Direttore Generale dell'EdA ai sensi dell'art. 29, comma 1 lettera i, della L.R. 14/2016, allegato allo statuto dell'EdA;

3. di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione;

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO REGIONALE ALL'AMBIENTE

STATUTO TIPO DEGLI ENTI D'AMBITO

LEGGE REGIONALE N.14 DEL 26 MAGGIO 2016

Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. DEL

Schema – tipo di Statuto degli Enti D'Ambito ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, comma 1 lettera g) e all'art. 25, comma 7, della L.r. 14 del 26/05/2016 e dello schema di contratto del Direttore Generale ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera i) della stessa legge

Ambito Territoriale Ottimale " "

ENTE D'AMBITO " "

PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI.

Statuto

Indice

Titolo I – Disposizioni preliminari e generali

Art.1 – Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Finalità

Art.2 - Durata e Sede

Art.3 – Competenze e Funzioni

Art.4 -Sub Ambiti Distrettuali – SAD

Titolo II – Organi di Governo

Art. 5 – Organi dell'Ente

Art. 6 – Assemblea dei Sindaci

Art. 7 - Consiglio d'Ambito e Presidente

Art. 8 - Competenze del Consiglio d'Ambito

Art. 9 - Direttore generale

Art. 10 - Funzioni del Direttore generale

Art. 11 - Collegio dei Revisori dei conti

Titolo III – Organizzazione, uffici e personale

Art. 12 – Principi di organizzazione dell' Ente d'Ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13 – Personale

Art. 14 – Dirigenti

Art. 15 – Patrimonio

Art. 16 - Spese di funzionamento

Art. 17 - Contabilità e finanza

Titolo IV - Controlli

Art. 18 – Vigilanza e controlli

Art. 19 – Ufficio Tecnico di Controllo

Art. 20 – Controllo delle gestioni in House

Titolo V - Disposizioni finali

Art 21 - Modifiche statutarie.

Art. 22 - Norma finale di rinvio

Allegati

Allegato A – Elenco Comuni Ambito Territoriale Ottimale

Allegato B – Norme per l'elezione dei componenti del Consiglio d'Ambito

Allegato C - Suddivisione dei Comuni degli Enti d'Ambito Territoriali in fasce demografiche

Allegato D - Ripartizione dei seggi

Allegato E – Norme per l'elezione del Presidente dell' Ente d'Ambito

Allegato F - Schema di contratto del Direttore generale

Allegato G - Individuazione degli ATO

Allegato H - ATO Avellino

Allegato I – ATO Benevento

Allegato J – ATO Caserta

Allegato K – ATO Napoli 1

Allegato L – ATO Napoli 2

Allegato M – ATO Napoli 3

Allegato N – ATO Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo I – Disposizioni preliminari e generali

Art.1 – Ente d'Ambito - Finalità

1. Il presente Statuto disciplina la costituzione dell'Ente d'Ambito, le modalità di elezione e le funzioni degli organi dell'Ente, l'organizzazione interna ed i controlli sulla gestione del servizio.

2. L' Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani "ATO _____", di seguito denominato anche solo EDA, istituito ai sensi dell'articolo 25, co.3 della legge regionale 26 maggio 2016 n. 14 (*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*) è un ente rappresentativo dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale – ATO "_____", come risulta individuato dall'articolo 23, comma 1, lettera d), della l.r. 14/2016.

3. E' fatto obbligo ai comuni della Campania, ai sensi dell'Art. 25 comma 1 della l.r. n. 14/2016, di aderire all'Ente d'Ambito territoriale ottimale in cui ricade il rispettivo territorio, per l'esercizio in forma associata delle rispettive funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, in conformità a quanto disciplinato dalla legge regionale e dal decreto legislativo n. 152/2006.

4. L'Ente d'Ambito è il soggetto di governo del ciclo integrato dei rifiuti in ciascun ATO in ossequio ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. Ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

Art.2 – Durata e Sede.

1. L'Ente d'Ambito è costituito a tempo indeterminato.

2. L'Ente d'Ambito ha sede legale nel Comune di _____, presso_____. Il cambiamento della sede legale è deliberato dal Consiglio d'Ambito.

3. La struttura operativa può essere organizzata per articolazioni territoriali.

Art.3 – Competenze e Funzioni

1. L'Ente d'Ambito, ai sensi dell'art. 26 della l.r. n. 14/2016, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, svolge le seguenti funzioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) predispone, adotta, approva ed aggiorna il Piano d'Ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;

b) ripartisce, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, il territorio dell'ATO in SAD;

c) individua il soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affida il servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;

d) definisce i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e ne indica i relativi standard;

e) definisce gli obblighi di servizio pubblico;

f) determina la tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9 comma 1, lettera i) della l.r. 14/2016;

g) in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, può autorizzare, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;

h) svolge ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla l.r. 14/2016.

2. L'Ente d'Ambito, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, garantisce efficienza, efficacia, economicità e trasparenza nella gestione dei rifiuti urbani, anche attraverso il superamento della frammentazione della gestione all'interno dell'Ambito di competenza e promuove ogni azione utile, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi individuati all'art. 6 della l.r. n.14/2016,

3. L'Ente d'Ambito si dota di strumenti idonei a monitorare e vigilare sull'efficienza e sull'efficacia dei servizi di gestione dei rifiuti urbani in attuazione dei contenuti del contratto di servizio e nel rispetto dei contenuti del piano regionale dei rifiuti di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 14/2016.

4. L'Ente d'Ambito, in conformità alle norme e ai principi comunitari, alla l.r 14/2016 ed alle ulteriori direttive regionali, anche con misure premiali sul regime tariffario, promuove azioni volte ad incentivare i Comuni e l'utenza:

   a. a ridurre la produzione dei rifiuti;

   b. a sviluppare iniziative di riutilizzo dei beni;

   c. ad incrementare gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e ad incrementare gli obiettivi di raccolta differenziata, nel rispetto di quanto previsto nell'art. 6 della l.r. n. 14/2016 e nel PRGRU di cui all'art. 12.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. L'Ente d'Ambito, su proposta dell'ORGR (Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti), ai sensi dell'art. 21 della l.r. n. 14/2016, adotta la carta dei diritti e dei doveri dell'utente ed assicura, altresì, il rispetto da parte del soggetto gestore degli standard della qualità del servizio agli utenti previsto nella carta dei servizi.

Art.4 – Sub Ambiti Distrettuali – SAD

1. L'ATO di "___" può essere articolato in aree omogenee denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 14/2016, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità a criteri e parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 200 commi 1 e 7 del decreto legislativo 152/2006, per consentire una maggiore efficienza della gestione e qualità del servizio all'utenza.

2. I comuni interessati a costituirsi in SAD, possono fare richiesta motivata indirizzata al Consiglio d'Ambito che in caso di diniego all'autorizzazione, è tenuto a darne adeguata motivazione.

3. Il comune di _____, capoluogo di provincia, con comunicazione inoltrata al Consiglio d'Ambito che ne prende atto, può chiedere di costituirsi in SAD, così come previsto dall'art.24 comma 6 della l.r. 14/2016.

4. Ove si rende necessario e/o opportuno ai fini dell'organizzazione del ciclo, o di suoi segmenti funzionali, l'Ente d'Ambito può stipulare apposite convenzioni ex art. 30 del d.lgs. 267/2000 con Comuni singoli e/o partecipanti al SAD.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO II – Organi di Governo

Art.5 – Organi dell'Ente d'Ambito

1. Sono organi dell'Ente d'Ambito:

a. il Presidente;

b. il Consiglio d'Ambito;

c. l'Assemblea dei sindaci;

d. il Direttore generale;

e. il Collegio dei revisori dei conti.

2. Fatto salvo quanto previsto dalla legge regionale n. 14/2016, all'Ente d'Ambito si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai Titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).

3. Le modalità di nomina e revoca degli organi dell'Ente d'ambito sono stabilite dallo statuto, fatto salvo quanto previsto in fase di primo insediamento del Consiglio d'Ambito dal Titolo V della L.R. n. 14/2016.

Art.6 – Assemblea

1. I Sindaci dei Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale " ___" sono membri di diritto dell'Assemblea e possono delegare, di volta in volta, un assessore della propria Giunta o un consigliere comunale alla partecipazione ai lavori dell'Assemblea per ogni singola seduta e con atto scritto.
2. L'Assemblea dei sindaci, fatta salva l'ipotesi di cui al comma 2 del successivo art. 7, è convocata mediante avviso scritto contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora dell'adunanza, in prima e seconda convocazione e dei punti all'ordine del giorno, dal Sindaco del Comune con maggior numero di abitanti da ultimo aggiornamento dati ISTAT riportati nel portale Demo, fra quelli ricadenti nell'Ambito che la presiede. In caso di assenza del Presidente, le sue funzioni sono svolte per singola seduta dal Sindaco, o suo delegato, del Comune con il maggior numero di abitanti presente.
3. L'Assemblea dei sindaci si esprime in sede consultiva sui seguenti argomenti:

a) articolazione dell'ATO in Sub-Ambiti distrettuali di cui all'articolo 24 della l.r. n. 14/2016;

b) approvazione del Piano d'Ambito di cui all'articolo 34 della l.r. 14/2016;

c) approvazione del bilancio dell'Ente d'Ambito di cui all'articolo 29, comma 1, lettera m) della l.r.14/2016;

d) su ogni argomento proposto dall'Ente d'Ambito o ad iniziativa di un terzo dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ATO;

4. Le sedute dell'Assemblea possono essere aperte al pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

24

Art.7 – Consiglio d'Ambito e Presidente

1. Il Consiglio d'Ambito è organo che dura cinque anni a far data dalla sua costituzione e si compone di _____ membri, sindaci o loro designati, in rappresentanza dei comuni ricadenti nell'ATO. Il presente Statuto disciplina le modalità di elezione e di composizione del Consiglio d'Ambito, in modo da garantire la rappresentanza dei Comuni in seno a ciascun ATO sulla base del rispettivo peso demografico, con le modalità indicate negli allegati "C" e " D".
2. Il Consiglio d'Ambito è eletto dall'Assemblea dei sindaci dei Comuni che formano ciascun ATO, costituiti in seggio elettorale su convocazione del Presidente della Regione Campania. Se l'Assemblea dei sindaci, a seguito di tre convocazioni, non provvede all'elezione dei componenti del Consiglio d'Ambito, il Presidente della Giunta regionale provvede ai sensi dell'art 28 comma 2 della legge regionale n. 14/2016.
3. Il Consiglio d'Ambito, convocato in prima seduta dall'Assessore regionale competente, elegge al proprio interno, a maggioranza assoluta, il Presidente dell'Ente d'Ambito, con le modalità previste nell'allegato "E" del presente statuto. Il Presidente dura in carica cinque anni, ha la rappresentanza legale dell'Ente d'Ambito, fatti salvi gli atti di rilevanza esterna rientranti nelle attribuzioni del Direttore Generale ed ha funzione di organizzazione e coordinamento del consiglio medesimo.
4. In caso di assenza del Presidente, le funzioni e le prerogative di cui al precedente comma 3, sono svolte dal membro del consiglio d'Ambito eletto Sindaco nel comune con il maggior numero di abitanti.
5. In caso di decadenza del Presidente le funzioni sono esercitate in via vicaria dal membro del Consiglio d'Ambito eletto Sindaco nel comune con il maggior numero di abitanti. Quest'ultimo entro trenta giorni dalla decadenza è tenuto a convocare il Consiglio d'Ambito per l'elezione del Presidente.
6. Le deliberazioni del Consiglio d'Ambito sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente, salvo quanto specificatamente previsto dall'art.21 secondo comma dello Statuto .
7. Alle sedute del consiglio d'Ambito può essere invitato a partecipare il Direttore generale.
8. Le modalità di convocazione e di svolgimento delle sedute del Consiglio, le procedure di assunzione delle deliberazioni, sono disciplinate con regolamento che il Consiglio approva a maggioranza assoluta, nel rispetto delle norme dello Statuto.
9. Il regolamento di cui al comma 8, disciplina anche le modalità e le procedure per l'istruttoria e l'eventuale autorizzazione, ai comuni richiedenti, per la costituzione dei SAD da parte del Consiglio d'Ambito.
10. L'incarico di componente del Consiglio d'Ambito, ove ricoperto da Sindaco in carica al momento dell'elezione a componente, cessa, anche precedentemente alla scadenza naturale dello stesso, se il componente perde, per qualsiasi motivo, la carica di sindaco. In tal caso si procede alla sostituzione con scorrimento della relativa lista dei candidati.
11. Nel caso in cui in seno al Consiglio d'Ambito, per qualsiasi altra causa, venga a mancare un componente prima della scadenza naturale dell'Organo, si procede alla sostituzione del rappresentante con le stesse modalità previste al comma 10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Ai componenti dei Consigli d'Ambito ivi compreso il Presidente, non è dovuto alcun compenso, gettone o indennità per l'esercizio delle funzioni svolte.

Art.8 – Competenze del Consiglio d'Ambito;

1. Il Consiglio d'Ambito:

   a) Approva le modifiche statutarie;

   b) Esercita la potestà regolamentare e definisce i criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

   c) Approva il Piano d'ambito, in conformità alle direttive programmatorie del Piano regionale di cui all'articolo 199 del decreto legislativo n. 152 del 2006;

   d) approva le forme di gestione del servizio nell'ATO e/o nei SAD nei quali lo stesso eventualmente si articola, ivi compreso il subentro nella gestione degli impianti e servizi già espletati dalle società provinciali, garantendo, per profili professionali corrispondenti, la continuità occupazionale del personale addetto e che risulti dipendente alla data di entrata in vigore della presente legge;

   e) formula proposte alla Regione per l'individuazione degli interventi necessari a garantire la sostenibilità del sistema non previsti nel Piano d' ambito;

   f) definisce gli standard qualitativi del servizio;

   g) formula indirizzi al direttore generale per l'amministrazione dell'Ente e l'organizzazione del servizio;

   h) approva, sulla base dell'istruttoria svolta dal Direttore generale, la tariffa di base, quale componente della tariffa da applicarsi all'utenza, eventualmente integrata per Sub-Ambito Distrettuale, in conseguenza delle indicazioni del Piano d' ambito e in applicazione di quanto disposto dal DL 201/11, come convertito dalla legge n.214, del 22 dicembre 2011;

   i) approva la pianta organica dell'Ente d'Ambito;

   j) approva la carta dei servizi;

   k) approva il contratto con il Direttore generale, sulla base dello schema approvato dalla Giunta regionale, ed allegato allo Statuto dell'Ente d'Ambito;

   l) verifica lo stato di attuazione del piano d' ambito e il raggiungimento degli standard economico-finanziari e tariffari, nonché il livello di efficienza, affidabilità e qualità del servizio assicurati all'utenza, informando il direttore generale sulle eventuali criticità riscontrate;

   m) approva il bilancio dell'ente;

   n) esercita le altre attribuzioni previste dallo Statuto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

o) salvo sopravvenienze normative di carattere regionale, gli atti di maggior rilevanza, le proposte di modifica statutaria, le variazioni di bilancio che comportino spesa per gli enti aderenti, nonché quelli concernenti l'organizzazione dei servizi pubblici e la scelta della relativa forma di gestione sono trasmessi ai Comuni aderenti per l'informazione ai rispettivi Consigli Comunali.

Art.9 – Direttore Generale

1. Il direttore generale è nominato dal Consiglio d'ambito tra soggetti in possesso di idonea laurea magistrale, adeguata professionalità e competenza, comprovata esperienza nel settore dei servizi pubblici locali.
2. Il rapporto di lavoro del direttore generale è disciplinato con contratto di diritto privato di durata quinquennale. Il direttore generale percepisce un trattamento economico determinato dall' Ente d'Ambito con riferimento ai parametri della dirigenza pubblica locale e nei limiti fissati dalla normativa nazionale in materia.
3. L'incarico di direttore generale ha carattere di esclusività e, per i dipendenti pubblici, è subordinato al collocamento in aspettativa senza assegni o fuori ruolo. Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza ed i relativi oneri contributivi sono a carico del bilancio dell'Ente d'Ambito. Il contratto disciplina la revoca dall'incarico, nonché la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, anche con riferimento a cause imputabili alla responsabilità dello stesso direttore generale.
4. Alla nomina del direttore generale si applicano le cause d'inconferibilità ed incompatibilità definite dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39.

Art.10 – Funzioni del Direttore Generale;

1. Il direttore generale ha la rappresentanza legale e la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell' Ente d'Ambito
2. Il direttore generale dispone sull'organizzazione interna e sul funzionamento dell'Ente d'Ambito, dirigendone la struttura operativa, ed in particolare:
   a) adotta il programma annuale delle attività del Consiglio d'Ambito, identificando le necessarie risorse umane, finanziarie e materiali;
   b) predispone gli schemi di bilancio preventivi e consuntivi dell'Ente d'Ambito, da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Ambito;
   c) formula proposte ed esprime pareri al Consiglio d'Ambito;
   d) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, salvo quelli assegnati ai dirigenti;
   e) adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

27

f) predispone la pianta organica da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Ambito;

g) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti, controllandone l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;

h) cura l'inoltro alla Regione, entro dieci giorni dall'approvazione, dei bilanci d'esercizio e delle deliberazioni assunte dal Consiglio d'Ambito.

3. In coerenza con gli indirizzi generali definiti dall'Ente d'Ambito, il direttore generale:

a) espleta le procedure di affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti per segmenti o per l'intero ciclo e sottoscrive i relativi contratti;

b) gestisce i contratti, controlla l'attività del/dei soggetto/i gestore/i del servizio e provvede all'applicazione delle sanzioni e delle penali contrattuali previste in caso di inadempimento;

c) predispone la relazione annuale sulle attività dell' Ente d'Ambito da trasmettere, entro il 30 dicembre di ciascun anno, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, al Consiglio Regionale e al Presidente della Giunta regionale.

Art.11 – Collegio dei revisori

1. Il Collegio dei revisori, nominato dal Presidente dell' Ente d'Ambito, è composto da tre membri scelti secondo quanto previsto all'articolo 16, comma 25, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

2. I tre membri eleggono tra di essi il Presidente del Collegio dei revisori dei conti. In mancanza, oppure sino alla relativa elezione, il Collegio è presieduto dal membro effettivo con maggiore anzianità di nomina oppure con maggiore anzianità anagrafica. Il Collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di verifica e controllo sulla gestione economica - finanziaria dell'Ente d'Ambito e sulla corretta applicazione delle norme di amministrazione, di contabilità e fiscali, attribuite dalla normativa vigente.

3. I membri del Collegio possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere notizie sull'andamento delle operazioni dell'Ente d'Ambito o su determinati affari. Il Collegio informa la Regione, il Presidente dell'Ente d'Ambito, di tutti gli atti o fatti di cui viene a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità di gestione oppure violazione di norme che disciplinano l'attività dell'Ente d'Ambito.

4. I membri del Collegio dei revisori dei conti durano in carica quattro anni e non sono rinnovabili. Spetta loro un'indennità annua determinata dal Consiglio d'Ambito, ai sensi dell'articolo 241 del d.lgs. 267/2000 e rapportata alla classe demografica del comune con il maggior numero di abitanti dell'ATO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14

TITOLO III – Organizzazione, uffici e personale

Art.12 – Principi di organizzazione dell'Ente d'Ambito

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni ed il conseguimento degli obiettivi strategici posti dalla normativa statale e regionale, l'Ente d'Ambito ispira l'azione amministrativa e l'organizzazione dei servizi e degli uffici ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, buon andamento, trasparenza, imparzialità.
2. L'organizzazione dei servizi e degli uffici dell'Ente d'Ambito è disciplinata con regolamento approvato dal Consiglio d'ambito su proposta del Direttore generale.
3. . Il rapporto con gli altri enti pubblici si ispira al principio di leale collaborazione.
4. L'attività dell'Ente d'Ambito si ispira alla massimizzazione dei principi di trasparenza, partecipazione e collaborazione con le popolazioni interessate.

Art.13 – Personale

1. Il Consiglio d'ambito dell'Ente d'Ambito determina, su proposta del Direttore Generale, la dotazione organica del personale, nel rispetto dei principi di efficienza ed economicità ed in funzione dell'ottimale distribuzione di competenze per lo svolgimento delle attività affidate.
2. Le norme che regolano i rapporti giuridici di tutto il personale dell'Ente d'Ambito sono dettate dal Testo Unico per il Pubblico Impiego D.lgs 165/2001. I contratti sono disciplinati dal CCNL personale comparto regioni ed autonomie locali.
3. Nell'esercizio delle predette funzioni l'Ente d'Ambito, può avvalersi degli uffici e del personale degli enti aderenti secondo criteri e modalità definite dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Art.14 – Dirigenti

1. Spetta ai dirigenti la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e le norme dettate dal presente Statuto e dal regolamento di organizzazione, con responsabilità finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Ente d'Ambito verso l'esterno.
2. I dirigenti, nell'esercizio delle loro funzioni, rispondono al Direttore generale del risultato dell'attività svolta dagli uffici cui sono proposti, della realizzazione dei programmi, del raggiungimento degli obiettivi loro affidati e sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'Ente d'Ambito, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati di gestione.
3. In caso di mancanza di figure dirigenziali, il Direttore generale individua i funzionari con responsabilità di gestione dei servizi, conferendo loro specifico incarico ai sensi della normativa generale del pubblico impiego e delle norme contrattuali di comparto in vigore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. I rapporti tra la dirigenza e gli organi di governo sono improntati al principio di distinzione tra politica ed amministrazione così come disciplinato dall'art. 107 d.lgs. n. 267/2000.

Art.15 – Patrimonio

1. Il patrimonio dell' Ente d'Ambito è costituito da:
   a) un fondo di dotazione istituito all'atto della costituzione dai comuni nella misura definita dal comma 2;
   b) beni immobili e mobili trasferiti all'Ente d'Ambito a seguito della liquidazione dei Consorzi di Bacino di cui alla L.R. n. 10/93;
   c) eventuali conferimenti in natura effettuati dai comuni nonché ogni altro conferimento in natura, beni o servizi;
   d) acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri, permute, donazioni e lasciti di beni mobili e immobili;
   e) ogni diritto che venga acquisito dall'Ente d'Ambito o a questo devoluto.
   f) acquisizioni del patrimonio già nella disponibilità dei soggetti ed organismi soppressi in forza della l.r. n. 14 del 2016;
2. Il fondo di dotazione iniziale di cui al comma 1 lettera a), a carico dei comuni costituenti l' Ente d'Ambito, è quantificato in € 0,50 per abitante residente, calcolato sulla base dei dati ISTAT, alla data di approvazione del presente statuto. Il riparto delle quote tra i comuni ed il versamento del dovuto nella fase costituente avviene entro 90 giorni dalla costituzione degli organi.
3. L' Ente d'Ambito si dota di un regolamento, proposto dal Direttore Generale e approvato dal Consiglio d'Ambito. Tale regolamento disciplina la gestione del patrimonio, le spese di funzionamento dell'Ente d'Ambito e la loro ripartizione al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario dell'Ente d'Ambito.
4. Tutti i beni in dotazione sono iscritti nei competenti documenti contabili e presso i registri mobiliari ed immobiliari.

Art.16 – Spese di funzionamento

1. I Comuni componenti l'Ente d'Ambito contribuiscono obbligatoriamente alle spese di funzionamento dell'Ente.
2. Le spese di funzionamento dell' Ente d'Ambito costituiscono una componente di costo della tariffa del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, determinata dal Consiglio d'Ambito ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera f) della l.r. 14/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.17.- Contabilità e finanza

1. La contabilità e la finanza dell' Ente d'Ambito sono disciplinate dalle norme contenute ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte seconda del d.lgs. 267/2000.
2. Il fabbisogno finanziario è indicato nel bilancio di previsione da approvarsi dall' Ente d'Ambito entro i termini previsti dalla normativa vigente per l'approvazione del bilancio dei comuni al fine di favorire la predisposizione del controllo di gestione e dell'assestamento di bilancio degli Enti locali nei termini previsti dalla legge.
3. I Comuni componenti l' Ente d'Ambito assicurano l'equilibrio economico-finanziario in proporzione alle quote di partecipazione all'Ente d'Ambito al fine di perseguire il pareggio di bilancio in relazione alle funzioni attribuite dalla legge.

TITOLO IV – Controlli

Art. 18 – Vigilanza e controlli

1. La Regione Campania, ai sensi dell'art. 39 della l.r. 14/2016, esercita le funzioni di vigilanza e i relativi poteri sostitutivi in ordine all'attuazione del PRGRU, alla disciplina e organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti ed all'affidamento del servizio nei singoli ATO.
2. I poteri sostitutivi attribuiti alla Regione dalla legge sono esercitati dal Presidente della giunta regionale, il quale, previa diffida ed assegnazione di un termine ad adempiere nei successivi trenta giorni, provvede, in caso di ulteriore inerzia, mediante la nomina di un commissario ad acta.

Art. 19 – Ufficio Tecnico di Controllo

1. Nell'ambito della struttura operativa dell' Ente d'Ambito, è costituito l'ufficio tecnico di controllo (UTC) con funzioni di supporto tecnico del Consiglio d'Ambito e del Direttore Generale al controllo ed alla verifica sulle gestioni dei servizi, sui programmi e sugli investimenti, ai sensi dell'articolo 29 comma 1 lettera l) della L.R. n. 14/2016.
2. L'UTC, su indicazioni e programmazione del Consiglio d'Ambito, svolge attività programmata di controllo del servizio di gestione dei rifiuti erogato dal soggetto gestore, anche per indirizzarne l'attività in conformità al piano d'ambito previsto dall'articolo 149 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e a quanto previsto dall'art. 34 della legge regionale n. 14/2016.
3. L'UTC è tenuto a relazionare agli organi dell'Ente su loro richiesta, in merito alla gestione del servizio ed alla sua conformità rispetto alle indicazioni formulate dall'Ente d'Ambito, al PRGRU, al piano d'ambito, ai piani e programmi di settore approvati dalla Giunta Regionale ed alle norme stabilite nel contratto di servizio. Allo stesso è affidata, inoltre, l'attività del controllo in house, previsto al successivo articolo 20.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. La individuazione e composizione delle figure operanti nell'ufficio di Controllo ed il conferimento dell'incarico avviene con provvedimento del Direttore generale, tra il personale dipendente, sentito il Consiglio d'Ambito.

Art. 20 – Controllo delle gestioni in house

1. L'eventuale affidamento in house della gestione del servizio rifiuti presuppone l'esercizio di un controllo sul soggetto gestore da parte dell'Ente d'Ambito analogo a quello che l'ente esercita sui propri servizi.
2. Per tali finalità, ed avuto riguardo ai principi consolidati nella normativa e nella giurisprudenza di settore, il Direttore generale predispone e sottopone all'approvazione del Consiglio d'Ambito un apposito Regolamento di disciplina del controllo sull'attività del soggetto gestore dei rifiuti.
3. Con tale Regolamento sono individuati:
   a) gli atti di indirizzo strategico dell'Ente d'Ambito per controllare l'attività del soggetto gestore;
   b) gli atti del soggetto gestore assoggettati a mera comunicazione preventiva all'Ente controllante;
   c) gli atti del soggetto gestore, inerenti gli indirizzi strategici sub lett. a), assoggettati a procedimenti di concertazione con l'ente controllante;
   d) le modalità di informazione periodica sull'attività del soggetto gestore;
   e) le clausole obbligatorie da inserire nella convenzione di affidamento del servizio, che disciplinano le ipotesi di sua risoluzione, da parte dell'ente controllante, per grave inadempimento del soggetto gestore nei procedimenti di concertazione di cui alla precedente lettera c);
   f) le modalità di aggiornamento del modello di controllo in house, in adeguamento delle norme di settore eventualmente sopravvenienti.

TITOLO V – Disposizioni finali e modifiche statutarie

Art 21 - Modifiche statutarie.

1. Le proposte di modifica statutaria sono presentate dal Presidente del Consiglio d'Ambito o da un terzo dei membri dello stesso Consiglio e sottoposte a votazione dell'organo, previa istruttoria del Direttore Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le modifiche statutarie sono deliberate in prima convocazione con il voto favorevole dei due terzi dei rappresentanti assegnati o in mancanza di tale maggioranza con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti, in due successive e separate votazioni a distanza di quindici giorni.

3. Alla scadenza degli organi elettivi dell' Ente d'Ambito, in caso di variazioni demografiche incidenti sulle fasce di rappresentanza, al fine di garantire la rappresentanza degli enti locali sulla base del peso demografico per le fasce di rappresentanza di cui all'art.28 della l.r. 14/2016, il Consiglio d'Ambito provvede alle modifiche statutarie dell'Allegato "A" con le procedure ed il quorum di cui al precedente comma.

4. Su richiesta motivata dell'Ente d'Ambito oppure in conseguenza dell'istituzione di nuovi Comuni o della modificazione di Comuni esistenti, la Giunta regionale, ai sensi dell'art.23 comma 3 della l.r. 14/2016, modifica la composizione degli Ambiti territoriali di cui all'allegato "A", nel rispetto dei principi di cui al decreto legislativo 152/2006.

Art. 22 – Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto dal presente Statuto trovano applicazione, in quanto compatibili, la L.R. n. 14/2016, le disposizioni del D.Lgs. n. 267/2000, del Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, ogni altra norma nazionale e regionale in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "A"

ELENCO COMUNI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI CON POPOLAZIONE RESIDENTE ANNO 2016*

ELENCO COMUNI "ATO NA 1"

Pr	Comune	Popolazione residente al 1°Gennaio 2016
1	Napoli	974.074
2	Acerra	59.573
3	Afragola	65.057
4	Caivano	37.879
5	Cardito	22.755
6	Casalnuovo di Napoli	49.855
7	Casoria	77.642
8	Crispano	12.354
9	Frattaminore	16.208
	Totale	1.315.397

ELENCO COMUNI "ATO NA 2"

Pr	Comune	Popolazione residente al 1°Gennaio 2016
1	Arzano	34.886
2	Bacoli	26.560
3	Barano d'Ischia	10.113
4	Calvizzano	12.329
5	Casamicciola Terme	8.362
6	Casandrino	14.336
7	Casavatore	18.661
8	Forio	17.615
9	Frattamaggiore	30.329
10	Giugliano in Campania	122.974
11	Grumo Nevano	18.061
12	Ischia	19.915
13	Lacco Ameno	4.853
14	Marano di Napoli	59.874
15	Melito di Napoli	37.826
16	Monte di Procida	12.886
17	Mugnano di Napoli	34.828
18	Pozzuoli	81.661
19	Procida	10.530
20	Qualiano	25.702
21	Quarto	40.930
22	Sant'Antimo	33.905
23	Serrara Fontana	3.173
24	Villaricca	31.122
	Totale	**711.431**

ELENCO COMUNI "ATO NA 3"

	Comune	Popolazione residente al 1° Gennaio 2016
1	Agerola	7.673
2	Anacapri	6.946
3	Boscoreale	28.072
4	Boscotrecase	10.363
5	Brusciano	16.466
6	Camposano	5.333
7	Capri	7.205
8	Carbonara di Nola	2.429
9	Casamarciano	3.289
10	Casola di Napoli	3.898
11	Castellammare di Stabia	66.466
12	Castello di cisterna	7.869
13	Cercola	18.267
14	Cicciano	12.906
15	Cimitile	7.280
16	Comiziano	1.814
17	Ercolano	53.709
18	Gragnano	29.136
19	Lettere	6.188
20	Liveri	1.607
21	Mariglianella	7.787
22	Marigliano	30.157
23	Massa di Somma	5.444
24	Massa Lubrense	14.243
25	Meta	8.015
26	Nola	34.431
27	Ottaviano	23.860
28	Palma Campania	15.978
29	Piano di Sorrento	13.109
30	Pimonte	5.980
31	Poggiomarino	21.976
32	Pollena Trocchia	13.562
33	Pomigliano d'Arco	39.922
34	Pompei	25.358
35	Portici	55.274
36	Roccarainola	7.082
37	San Gennaro Vesuviano	11.966
38	San Giorgio a Cremano	45.557
39	San Giuseppe Vesuviano	30.657
40	San Paolo Bel Sito	3.513
41	San Sebastiano al Vesuvio	9.196
42	San Vitaliano	6.461
43	Santa Maria la Carità	11.722
44	Sant'Agnello	9.122
45	Sant'Anastasia	27.671
46	Sant'Antonio Abate	19.743
47	Saviano	15.982
48	Scisciano	5.994
49	Somma Vesuviana	35.233
50	Sorrento	16.679
51	Striano	8.397
52	Terzigno	18.968
53	Torre Annunziata	42.789
54	Torre del Greco	86.275
55	Trecase	9.097
56	Tufino	3.776
57	Vico Equense	20.969
58	Visciano	4.454
59	Volla	23.755
	Totale	1.087.070

fonte: http://burc.regione.campania.it

36

ELENCO COMUNI "ATO AV"

Pr	Comune	Totale della Popolazione residente al 1° Gennaio 2016
1	Avellino	54.857
2	Aiello del Sabato	3.958
3	Altavilla Irpina	4.196
4	Andretta	1.927
5	Aquilonia	1.739
6	Ariano Irpino	22.700
7	Atripalda	11.020
8	Avella	7.890
9	Bagnoli Irpino	3.217
10	Baiano	4.718
11	Bisaccia	3.831
12	Bonito	2.448
13	Cairano	326
14	Calitri	4.666
15	Candida	1.147
16	Capriglia Irpina	2.398
17	Carife	1.408
18	Casalbore	1.800
19	Cassano Irpino	982
20	Castel Baronia	1.129
21	Castelfranci	2.041
22	Castelvetere sul Calore	1.615
23	Cervinara	9.658
24	Cesinali	2.584
25	Chianche	475
26	Chiusano di San Domenico	2.277
27	Contrada	3.053
28	Conza della Campania	1.373
29	Domicella	1.862
30	Flumeri	2.963
31	Fontanarosa	3.170

32	Forino	5.384
33	Frigento	3.780
34	Gesualdo	3.516
35	Greci	691
36	Grottaminarda	8.137
37	Grottolella	1.869
38	Guardia Lombardi	1.718
39	Lacedonia	2.340
40	Lapio	1.572
41	Lauro	3.509
42	Lioni	6.201
43	Luogosano	1.187
44	Manocalzati	3.160
45	Marzano di Nola	1.727
46	Melito Irpino	1.920
47	Mercogliano	12.267
48	Mirabella Eclano	7.684
49	Montaguto	423
50	Montecalvo Irpino	3.725
51	Montefalcione	3.359
52	Monteforte Irpino	11.467
53	Montefredane	2.297
54	Montefusco	1.338
55	Montella	7.780
56	Montemarano	2.851
57	Montemiletto	5.313
58	Monteverde	784
59	Montoro	19.671
60	Morra De Sanctis	1.297
61	Moschiano	1.673
62	Mugnano del Cardinale	5.373
63	Nusco	4.203
64	Ospedaletto d'Alpinolo	2.145
65	Pago del Vallo di Lauro	1.830
66	Parolise	663
67	Paternopoli	2.384
68	Petruro Irpino	349
69	Pietradefusi	2.348
70	Pietrastornina	1.553
71	Prata di Principato Ultra	2.944
72	Pratola Serra	3.764
73	Quadrelle	1.865
74	Quindici	1.938
75	Rocca San Felice	851

76	Roccabascerana	2.354
77	Salza Irpina	772
78	San Mango sul Calore	1.185
79	San Michele di Serino	2.530
80	San Nicola Baronia	771
81	San Potito Ultra	1.558
82	San Sossio Baronia	1.643
83	Santa Lucia di Serino	1.402
84	Santa Paolina	1.256
85	Sant'Andrea di Conza	1.539
86	Sant'Angelo a Scala	730
87	Sant'Angelo all'Esca	801
88	Sant'Angelo dei Lombardi	4.250
89	Santo Stefano del Sole	2.208
90	Savignano Irpino	1.140
91	Scampitella	1.234
92	Serino	7.034
93	Sirignano	2.933
94	Solofra	12.495
95	Sorbo Serpico	583
96	Sperone	3.706
97	Sturno	3.080
98	Summonte	1.583
99	Taurano	1.546
100	Taurasi	2.377
101	Teora	1.537
102	Torella dei Lombardi	2.144
103	Torre Le Nocelle	1.324
104	Torrioni	549
105	Trevico	993
106	Tufo	889
107	Vallata	2.714
108	Vallesaccarda	1.386
109	Venticano	2.537
110	Villamaina	995
111	Villanova del Battista	1.690
112	Volturara Irpina	3.289
113	Zungoli	1.099
	TOTALE	410.134

ELENCO COMUNI "ATO BN"

Pr	Comune	Popolazione residente al 1°Gennaio 2016
1	Benevento	60.091

2	Airola	8.195
3	Amorosi	2.797
4	Apice	5.686
5	Apollosa	2.658
6	Arpaia	1.992
7	Arpaise	761
8	Baselice	2.397
9	Bonea	1.448
10	Bucciano	2.100
11	Buonalbergo	1.730
12	Calvi	2.682
13	Campolattaro	1.072
14	Campoli del Monte Taburno	1.546
15	Casalduni	1.378
16	Castelfranco in Miscano	916
17	Castelpagano	1.483
18	Castelpoto	1.254
19	Castelvenere	2.562
20	Castelvetere in Val Fortore	1.240
21	Cautano	2.044
22	Ceppaloni	3.415
23	Cerreto Sannita	3.940
24	Circello	2.388
25	Colle Sannita	2.431
26	Cusano Mutri	4.091
27	Dugenta	2.798
28	Durazzano	2.230
29	Faicchio	3.634
30	Foglianise	3.385
31	Foiano di Val Fortore	1.410
32	Forchia	1.235
33	Fragneto l'Abate	1.049
34	Fragneto Monforte	1.840
35	Frasso Telesino	2.318
36	Ginestra degli Schiavoni	476
37	Guardia Sanframondi	5.078
38	Limatola	4.073
39	Melizzano	1.858
40	Moiano	4.094
41	Molinara	1.618
42	Montefalcone di Val Fortore	1.525
43	Montesarchio	13.500
44	Morcone	4.932
45	Paduli	3.978
46	Pago Veiano	2.406
47	Pannarano	2.130
48	Paolisi	2.072
49	Paupisi	1.633
50	Pesco Sannita	1.972
51	Pietraroja	545
52	Pietrelcina	3.114
53	Ponte	2.580
54	Pontelandolfo	2.167

fonte: http://burc.regione.campania.it

40

55	Puglianello	1.349
56	Reino	1.210
57	Rotondi (AV)	3.591
58	San Bartolomeo in Galdo	4.867
59	San Giorgio del Sannio	10.022
60	San Giorgio La Molara	2.994
61	San Leucio del Sannio	3.106
62	San Lorenzello	2.227
63	San Lorenzo Maggiore	2.154
64	San Lupo	801
65	San Marco dei Cavoti	3.371
66	San Martino Sannita	1.230
67	San Martino Valle Caudina (AV)	4.884
68	San Nazzaro	884
69	San Nicola Manfredi	3.722
70	San Salvatore Telesino	3.999
71	Santa Croce del Sannio	927
72	Sant'Agata de' Goti	11.216
73	Sant'Angelo a Cupolo	4.325
74	Sant'Arcangelo Trimonte	573
75	Sassinoro	618
76	Solopaca	3.820
77	Telese Terme	7.486
78	Tocco Caudio	1.508
79	Torrecuso	3.407
80	Vitulano	2.944
	TOTALE	289.182

ELENCO COMUNI "ATO CE"

Pr	Comune	Popolazione residente al 1° Gennaio 2016
1	Caserta	76.326
2	Ailano	1.369
3	Alife	7.616
4	Alvignano	4.824
5	Arienzo	5.365
6	Aversa	53.047
7	Baia e Latina	2.197
8	Bellona	6.053
9	Caianello	1.824
10	Caiazzo	5.595
11	Calvi Risorta	5.707
12	Camigliano	1.943
13	Cancello ed Arnone	5.675
14	Capodrise	10.094
15	Capriati a Volturno	1.541
16	Capua	18.820
17	Carinaro	7.181
18	Carinola	7.283
19	Casagiove	13.651

20	Casal di Principe	21.389
21	Casaluce	10.078
22	Casapesenna	6.987
23	Casapulla	8.628
24	Castel Campagnano	1.581
25	Castel di Sasso	1.171
26	Castel Morrone	3.858
27	Castel Volturno	25.281
28	Castello del Matese	1.494
29	Cellole	7.830
30	Cervino	5.031
31	Cesa	8.841
32	Ciorlano	426
33	Conca della Campania	1.239
34	Curti	7.132
35	Dragoni	2.108
36	Falciano del Massico	3.695
37	Fontegreca	811
38	Formicola	1.488
39	Francolise	4.922
40	Frignano	9.008
41	Gallo Matese	579
42	Galluccio	2.154
43	Giano Vetusto	647
44	Gioia Sannitica	3.638
45	Grazzanise	7.067
46	Gricignano di Aversa	11.881
47	Letino	712
48	Liberi	1.153
49	Lusciano	15.362
50	Macerata Campania	10.609
51	Maddaloni	39.166
52	Marcianise	39.803
53	Marzano Appio	2.226
54	Mignano Monte Lungo	3.250
55	Mondragone	28.624
56	Orta di Atella	27.191
57	Parete	11.442
58	Pastorano	3.033
59	Piana di Monte Verna	2.390
60	Piedimonte Matese	11.297
61	Pietramelara	4.722
62	Pietravairano	2.984
63	Pignataro Maggiore	6.084
64	Pontelatone	1.703
65	Portico di Caserta	7.802
66	Prata Sannita	1.502
67	Pratella	1.565
68	Presenzano	1.766
69	Raviscanina	1.319
70	Recale	7.773
71	Riardo	2.321
72	Rocca d'Evandro	3.283

fonte: http://burc.regione.campania.it

42

28

73	Roccamonfina	3.511
74	Roccaromana	856
75	Rocchetta e Croce	460
76	Ruviano	1.655
77	San Cipriano d'Aversa	13.653
78	San Felice a Cancello	17.568
79	San Gregorio Matese	988
80	San Marcellino	14.155
81	San Marco Evangelista	6.532
82	San Nicola la Strada	22.448
83	San Pietro Infine	944
84	San Potito Sannitico	1.925
85	San Prisco	12.345
86	San Tammaro	5.549
87	Santa Maria a Vico	14.022
88	Santa Maria Capua Vetere	32.802
89	Santa Maria la Fossa	2.729
90	Sant'Angelo d'Alife	2.270
91	Sant'Arpino	14.307
92	Sessa Aurunca	21.727
93	Sparanise	7.429
94	Succivo	8.457
95	Teano	12.577
96	Teverola	14.291
97	Tora e Piccilli	910
98	Trentola-Ducenta	19.429
99	Vairano Patenora	6.594
100	Valle Agricola	890
101	Valle di Maddaloni	2.742
102	Villa di Briano	7.087
103	Villa Literno	11.985
104	Vitulazio	7.420
	TOTALE	924.414

ELENCO COMUNI "ATO SA"

Pr	Comune	Popolazione residente al 1° Gennaio 2016
1.	Salerno	135.261
2.	Acerno	2.783
3.	Agropoli	21.481
4.	Albanella	6.513
5.	Alfano	1.023
6.	Altavilla Silentina	7.051
7.	Amalfi	5.149

8.	Angri	34.002
9.	Aquara	1.545
10.	Ascea	5.820
11.	Atena Lucana	2.336
12.	Atrani	846
13.	Auletta	2.336
14.	Baronissi	17.003
15.	Battipaglia	50.786
16.	Bellizzi	13.568
17.	Bellosguardo	794
18.	Bracigliano	5.565
19.	Buccino	5.047
20.	Buonabitacolo	2.549
21.	Caggiano	2.765
22.	Calabritto (AV)	2.391
23.	Calvanico	1.518
24.	Camerota	6.985
25.	Campagna	16.703
26	Campora	439

fonte: http://burc.regione.campania.it

44

30

27.	Cannalonga	1.063
28.	Capaccio	22.810
29.	Caposele (AV)	3.483
30.	Casal Velino	5.268
31.	Casalbuono	1.194
32.	Casaletto Spartano	1.420
33.	Caselle in Pittari	1.956
34.	Castel San Giorgio	13.702
35.	Castel San Lorenzo	2.471
36.	Castelcivita	1.739
37.	Castellabate	9.188
38.	Castelnuovo Cilento	2.732
39.	Castelnuovo di Conza	619
40.	Castiglione del Genovesi	1.383
41.	Cava de' Tirreni	53.659
42.	Celle di Bulgheria	1.922
43.	Centola	5.168
44.	Ceraso	2.397

fonte: http://burc.regione.campania.it

45

31

45.	Cetara	2.141
46.	Cicerale	1.220
47.	Colliano	3.638
48.	Conca dei Marini	696
49.	Controne	875
50.	Contursi Terme	3.394
51.	Corbara	2.545
52.	Corleto Monforte	592
53.	Cuccaro Vetere	573
54.	Eboli	40.115
55.	Felitto	1.283
56.	Fisciano	13.820
57.	Furore	776
58.	Futani	1.204
59.	Giffoni Sei Casali	5.264
60.	Giffoni Valle Piana	12.001
61.	Gioi	1.278
62.	Giungano	1.280

fonte: http://burc.regione.campania.it

63.	Ispani	1.026
64.	Laureana Cilento	1.174
65.	Laurino	1.548
66.	Laurito	788
67.	Laviano	1.438
68.	Lustra	1.075
69.	Magliano Vetere	695
70.	Maiori	5.573
71.	Mercato San Severino	22.322
72.	Minori	2.752
73.	Moio della Civitella	1.827
74.	Montano Antilia	2.077
75.	Monte San Giacomo	1.572
76.	Montecorice	2.628
77.	Montecorvino Pugliano	10.701
78.	Montecorvino Rovella	12.739
79.	Monteforte Cilento	564
80.	Montesano sulla Marcellana	6.704

47

33

81.	Morigerati	665
82.	Nocera Inferiore	46.043
83.	Nocera Superiore	24.263
84.	Novi Velia	2.324
85.	Ogliastro Cilento	2.270
86.	Olevano sul Tusciano	6.878
87.	Oliveto Citra	3.802
88.	Omignano	1.645
89.	Orria	1.089
90.	Ottati	618
91.	Padula	5.368
92.	Pagani	35.834
93.	Palomonte	3.985
94.	Pellezzano	10.965
95.	Perdifumo	1.790
96.	Perito	931
97.	Pertosa	690
98.	Petina	1.159

99.	Piaggine	1.311
100.	Pisciotta	2.641
101.	Polla	5.279
102.	Pollica	2.393
103.	Pontecagnano Faiano	26.097
104.	Positano	3.955
105.	Postiglione	2.151
106.	Praiano	2.047
107.	Prignano Cilento	1.018
108.	Ravello	2.490
109.	Ricigliano	1.144
110.	Roccadaspide	7.209
111.	Roccagloriosa	1.722
112.	Roccapiemonte	9.060
113.	Rofrano	1.576
114.	Romagnano al Monte	368
115.	Roscigno	817
116.	Rutino	842

fonte: http://burc.regione.campania.it

49

35

117.	Sacco	492
118.	Sala Consilina	12.664
119.	Salento	1.977
120.	Salvitelle	560
121.	San Cipriano Picentino	6.631
122.	San Giovanni a Piro	3.780
123.	San Gregorio Magno	4.286
124.	San Mango Piemonte	2.649
125.	San Marzano sul Sarno	10.442
126.	San Mauro Cilento	889
127.	San Mauro la Bruca	603
128.	San Pietro al Tanagro	1.695
129.	San Rufo	1.754
130.	San Valentino Torio	10.947
131.	Santa Marina	3.243
132.	Sant'Angelo a Fasanella	635
133.	Sant'Arsenio	2.815
134.	Sant'Egidio del Monte Albino	8.909

fonte: http://burc.regione.campania.it

50

36

135.	Santomenna	443
136.	Sanza	2.608
137.	Sapri	6.770
138.	Sarno	31.529
139.	Sassano	5.013
140.	Scafati	50.787
141.	Scala	1.533
142.	Senerchia (AV)	842
143.	Serramezzana	331
144.	Serre	3.995
145.	Sessa Cilento	1.337
146.	Siano	9.979
147.	Sicignano degli Alburni	3.519
148.	Stella Cilento	738
149.	Stio	872
150.	Teggiano	7.976
151.	Torchiara	1.871
152.	Torraca	1.263

fonte: http://burc.regione.campania.it

51

37

153.	Torre Orsaia	2.118
154.	Tortorella	523
155.	Tramonti	4.171
156.	Trentinara	1.646
157.	Valle dell'Angelo	248
158.	Vallo della Lucania	8.531
159.	Valva	1.643
160.	Vibonati	3.293
161.	Vietri sul Mare	7.902
	TOTALE	1.113.222

*** Fonte dati: DEMO ISTAT - Popolazione Residente** al 1° gennaio 2016
http://demo.istat.it/pop2016/index.html

ALLEGATO B

Norme per l'elezione dei componenti del Consiglio d'Ambito di cui all'art. 7 dello Statuto

Art.1
(Elettorato attivo)

1. Il Consiglio d'Ambito, di cui all'art. 28 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, è eletto dall'assemblea dei sindaci dei Comuni appartenenti a ciascun ATO che risultano in carica alla data delle votazioni.
2. L'elettorato attivo e passivo è ripartito in tre gruppi di cui all'allegato "D", in funzione della popolazione residente dei Comuni di cui all'allegato "A" dello Statuto. Ogni gruppo elegge i propri rappresentanti.

Art.2
(Elettorato passivo)

1. Sono eleggibili a consigliere d'Ambito i sindaci in carica al momento dell'indizione dell'elezione e loro designati. Non sono eleggibili i soggetti a cui è precluso l'accesso all'elettorato passivo delle amministrazioni locali.

Art.3
(Indizione delle elezioni)

1. L'elezione dei membri del Consiglio d'Ambito è indetta dal Presidente della Giunta Regionale che a tal fine procede alla convocazione dei Sindaci-elettori, ai sensi dell'art.28 della legge regionale n.14 del 26 maggio 2016, almeno 20 giorni prima della data delle elezioni. La data unica di svolgimento delle elezioni dei Consigli d'Ambito e la composizione dei seggi elettorali sono stabiliti dal Presidente della Giunta Regionale.

Art.4
(Liste elettorali)

1. Ciascuna lista deve essere riferita all'elezione dei rappresentanti di Comuni appartenenti alla medesima fascia di cui agli allegati "C" e "D" e contiene un numero di candidati non superiore al numero di seggi attribuiti in ragione della corrispondente fascia demografica.
2. Ciascuna lista presentata deve essere sottoscritta da tanti sindaci che rappresentino almeno il 10% (dieci per cento) della popolazione dei comuni ricompresi nella relativa fascia demografica. Ogni sindaco può sottoscrivere la presentazione di una sola lista e può designare un numero di candidati, in quella lista, non superiore al 50% (cinquanta per cento) dei seggi attribuibili a quella fascia demografica.
3. Le liste possono essere presentate fino a 5 giorni prima della data fissata per le elezioni presso la segreteria comunale del Comune dell'Ambito con il maggior numero di abitanti. Ciascuna lista deve indicare la specifica fascia demografica di riferimento. Le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati e delle candidature devono essere accompagnate dalle dichiarazioni di accettazione delle candidature.

Art.5
(Modalità di elezione)

1. Ciascun Sindaco-elettore partecipa all'elezione dei rappresentanti assegnati alla fascia demografica di appartenenza del Comune rappresentato. A tal fine, riceve un numero di schede

proporzionale al peso demografico del proprio Comune ed esprime un numero di voti pari al numero degli abitanti del comune rappresentato, arrotondato alle centinaia per eccesso e/o difetto, rispetto al numero 50, come di seguito indicato:

- scheda di colore bianco: 100 voti elettorali
- scheda di colore azzurro: 1.000 voti elettorali
- scheda di colore arancione: 2.000 voti elettorali
- scheda di colore grigio: 3.000 voti elettorali
- scheda di colore rosso: 5.000 voti elettorali
- scheda di colore verde: 10.000 voti elettorali
- scheda di colore viola: 15.000 voti elettorali
- scheda di colore giallo: 30.000 voti elettorali
- scheda di colore marrone: 50.000 voti elettorali

2. Su ciascuna scheda deve essere riportato un unico voto, indicante il numero o il nome della lista prescelta.

Art.6
(Attribuzione dei seggi)

1. I seggi da attribuire per ciascun ATO, individuati nell'allegato D, sono individuati, ai sensi dell'art 28 comma 1) delle LR. n 14/2016, in misura proporzionale ad uno ogni 50.000 abitanti residenti e comunque non inferiore a 12 e non superiore a 30;
2. Risulteranno eletti i candidati inseriti nelle liste che avranno riportato il maggior numero di voti rispetto ai seggi da assegnare nella fascia di appartenenza ripartiti proporzionalmente rispetto alla cifra elettorale singola ottenuta, dividendo il totale dei voti validi per il numero dei seggi da assegnare e definita con la prima cifra decimale. I seggi individuati nell'allegato "D" saranno assegnati, in particolare, dividendo i voti riportati complessivamente da ogni lista per la cifra elettorale singola ed utilizzando le cifre intere. Laddove necessario, si procederà alla totale attribuzione dei posti da ricoprire utilizzando i resti decimali più alti.
3. Nell'ambito di ciascuna lista, il numero di seggi ottenuti sarà assegnato secondo l'ordine in cui i candidati appaiono nella lista medesima.

ALLEGATO "C"

Suddivisione dei Comuni degli Enti d'Ambito Territoriali in fasce demografiche

Suddivisione in fasce demografiche dei comuni appartenenti all' **"ATO NA 1"**

Totale Popolazione	1.315.397
Seggi assegnati	26

Pr	Comune	Popolazione ISTAT	Fascia
1.	Napoli	974.074	A
2.	Casoria	77.642	A
3.	Afragola	65.057	A
4.	Acerra	59.573	B
5.	Casalnuovo di Napoli	49.855	B
6.	Caivano	37.879	B
7.	Cardito	22.755	C
8.	Frattaminore	16.208	C
9.	Crispano	12.354	C
	Totale	1.315.397	

Suddivisione in fasce demografiche dei comuni appartenenti all' **"ATO NA 2"**

Totale Popolazione	**711.431**
Seggi assegnati	**14**

Pr	Comune	Popolazione ISTAT	Fascia
1.	Giugliano in Campania	122.974	A
2.	Pozzuoli	81.661	A
3.	Marano di Napoli	59.874	B
4.	Quarto	40.930	B
5.	Melito di Napoli	37.826	B
6.	Arzano	34.886	B
7.	Mugnano di Napoli	34.828	B
8.	Sant'Antimo	33.905	B
9.	Villaricca	31.122	B
10.	Frattamaggiore	30.329	B
11.	Bacoli	26.560	B
12.	Qualiano	25.702	B
13.	Ischia	19.915	C
14.	Casavatore	18.661	C
15.	Grumo Nevano	18.061	C

16.	Forio	17.615	C
17.	Casandrino	14.336	C
18.	Monte di Procida	12.886	C
19.	Calvizzano	12.329	C
20.	Procida	10.530	C
21.	Barano d'Ischia	10.113	C
22.	Casamicciola Terme	8.362	C
23.	Lacco Ameno	4.853	C
24.	Serrara Fontana	3.173	C

Suddivisione in fasce demografiche dei comuni appartenenti all' **ATO NA 3**

Totale Popolazione	1.087.070
Seggi previsti	**22**

Pr	Comune	Popolazione ISTAT	Fascia
1.	Torre del Greco	86.275	A

fonte: http://burc.regione.campania.it

57

2.	Castellammare di Stabia	66.466	A
3.	Portici	55.274	B
4.	Ercolano	53.709	B
5.	San Giorgio a Cremano	45.557	B
6.	Torre Annunziata	42.789	B
7.	Pomigliano d'Arco	39.922	B
8.	Somma Vesuviana	35.233	B
9.	Nola	34.431	B
10.	San Giuseppe Vesuviano	30.657	B
11.	Marigliano	30.157	B
12.	Gragnano	29.136	B
13.	Boscoreale	28.072	B
14.	Sant'Anastasia	27.671	B
15.	Pompei	25.358	B
16.	Ottaviano	23.860	C
17	Volla	23.755	C

18.	Poggiomarino	21.976	C
19.	Vico Equense	20.969	C
20.	Sant'Antonio Abate	19.743	C
21.	Terzigno	18.968	C
22.	Cercola	18.267	C
23.	Sorrento	16.679	C
24.	Brusciano	16.466	C
25.	Saviano	15.982	C
26.	Palma Campania	15.978	C
27.	Massa Lubrense	14.243	C
28.	Pollena Trocchia	13.562	C
29.	Piano di Sorrento	13.109	C
30.	Cicciano	12.906	C
3	San Gennaro Vesuviano	11.966	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

59

45

32.	Santa Maria la Carità	11.722	C
33.	Boscotrecase	10.363	C
34.	San Sebastiano al Vesuvio	9.196	C
35.	Sant'Agnello	9.122	C
36.	Trecase	9.097	C
37.	Striano	8.397	C
38.	Meta	8.015	C
39.	Castello di Cisterna	7.869	C
40.	Mariglianella	7.787	C
41.	Agerola	7.673	C
42.	Cimitile	7.280	C
43.	Capri	7.205	C
44.	Roccarainola	7.082	C
4	Anacapri	6.946	C

46.	San Vitaliano	6.461	C
47.	Lettere	6.188	C
48.	Scisciano	5.994	C
49.	Pimonte	5.980	C
50.	Massa di Somma	5.444	C
51.	Camposano	5.333	C
52.	Visciano	4.454	C
53.	Casola di Napoli	3.898	C
54.	Tufino	3.776	C
55.	San Paolo Bel Sito	3.513	C
56.	Casamarciano	3.289	C
57.	Carbonara di Nola	2.429	C
58.	Comiziano	1.814	C
5	Liveri	1.607	C

Suddivisione in fasce demografiche dei comuni appartenenti all' **"ATO AV"**

Totale Popolazione	410.134
Seggi previsti	**12**

Pr	Comune	Popolazione ISTAT	Fascia
1	Avellino	54.857	A
2	Ariano Irpino	22.700	B
3	Montoro	19.671	B
4	Solofra	12.495	B
5	Mercogliano	12.267	B
6	Monteforte Irpino	11.467	B
7	Atripalda	11.020	B
8	Cervinara	9.658	B
9	Grottaminarda	8.137	B
10	Avella	7.890	B
11	Montella	7.780	B
12	Mirabella Eclano	7.684	B
13	Serino	7.034	B
14	Lioni	6.201	B
15	Forino	5.384	B
16	Mugnano del Cardinale	5.373	B
17	Montemiletto	5.313	B
18	Baiano	4.718	C
19	Calitri	4.666	C
20	Sant'Angelo dei Lombardi	4.250	C
21	Nusco	4.203	C
22	Altavilla Irpina	4.196	C
23	Aiello del Sabato	3.958	C
24	Bisaccia	3.831	C
25	Frigento	3.780	C
26	Pratola Serra	3.764	C
27	Montecalvo Irpino	3.725	C
28	Sperone	3.706	C
29	Gesualdo	3.516	C
30	Lauro	3.509	C
31	Montefalcione	3.359	C
32	Volturara Irpina	3.289	C
33	Bagnoli Irpino	3.217	C
34	Fontanarosa	3.170	C
35	Manocalzati	3.160	C
36	Sturno	3.080	C
37	Contrada	3.053	C
38	Flumeri	2.963	C

39	Prata di Principato Ultra	2.944	C
40	Sirignano	2.933	C
41	Montemarano	2.851	C
42	Vallata	2.714	C
43	Cesinali	2.584	C
44	Venticano	2.537	C
45	San Michele di Serino	2.530	C
46	Bonito	2.448	C
47	Capriglia Irpina	2.398	C
48	Paternopoli	2.384	C
49	Taurasi	2.377	C
50	Roccabascerana	2.354	C
51	Pietradefusi	2.348	C
52	Lacedonia	2.340	C
53	Montefredane	2.297	C
54	Chiusano di San Domenico	2.277	C
55	Santo Stefano del Sole	2.208	C
56	Ospedaletto d'Alpinolo	2.145	C
57	Torella dei Lombardi	2.144	C
58	Castelfranci	2.041	C
59	Quindici	1.938	C
60	Andretta	1.927	C
61	Melito Irpino	1.920	C
62	Grottolella	1.869	C
63	Quadrelle	1.865	C
64	Domicella	1.862	C
65	Pago del Vallo di Lauro	1.830	C
66	Casalbore	1.800	C
67	Aquilonia	1.739	C
68	Marzano di Nola	1.727	C
69	Guardia Lombardi	1.718	C
70	Villanova del Battista	1.690	C
71	Moschiano	1.673	C
72	San Sossio Baronia	1.643	C
73	Castelvetere sul Calore	1.615	C
74	Summonte	1.583	C
75	Lapio	1.572	C
76	San Potito Ultra	1.558	C
77	Pietrastornina	1.553	C
78	Taurano	1.546	C
79	Sant'Andrea di Conza	1.539	C
80	Teora	1.537	C
81	Carife	1.408	C
82	Santa Lucia di Serino	1.402	C
83	Vallesaccarda	1.386	C
84	Conza della Campania	1.373	C
85	Montefusco	1.338	C
86	Torre Le Nocelle	1.324	C
87	Morra De Sanctis	1.297	C
88	Santa Paolina	1.256	C
89	Scampitella	1.234	C
90	Luogosano	1.187	C
91	San Mango sul Calore	1.185	C

92	Candida	1.147	C
93	Savignano Irpino	1.140	C
94	Castel Baronia	1.129	C
95	Zungoli	1.099	C
96	Villamaina	995	C
97	Trevico	993	C
98	Cassano Irpino	982	C
99	Tufo	889	C
100	Rocca San Felice	851	C
101	Sant'Angelo all'Esca	801	C
102	Monteverde	784	C
103	Salza Irpina	772	C
104	San Nicola Baronia	771	C
105	Sant'Angelo a Scala	730	C
106	Greci	691	C
107	Parolise	663	C
108	Sorbo Serpico	583	C
109	Torrioni	549	C
110	Chianche	475	C
111	Montaguto	423	C
112	Petruro Irpino	349	C
113	Cairano	326	C

Suddivisione in fasce demografiche dei comuni appartenenti **all' "ATO BN"**

Totale Popolazione	289.182
Seggi previsti	**12**

Pr	Comune	Popolazione ISTAT	Fascia
1	Benevento	60.091	A
2	Montesarchio	13.500	B
3	Sant'Agata de' Goti	11.216	B
4	San Giorgio del Sannio	10.022	B
5	Airola	8.195	B
6	Telese Terme	7.486	B
7	Apice	5.686	B
8	Guardia Sanframondi	5.078	B
9	Morcone	4.932	C
10	San Martino Valle Caudina (AV)	4.884	C
11	San Bartolomeo in Galdo	4.867	C
12	Sant'Angelo a Cupolo	4.325	C
13	Moiano	4.094	C
14	Cusano Mutri	4.091	C
15	Limatola	4.073	C
16	San Salvatore Telesino	3.999	C
17	Paduli	3.978	C
18	Cerreto Sannita	3.940	C

19	Solopaca	3.820	C
20	San Nicola Manfredi	3.722	C
21	Faicchio	3.634	C
22	Rotondi (AV	3.591	C
23	Ceppaloni	3.415	C
24	Torrecuso	3.407	C
25	Foglianise	3.385	C
26	San Marco dei Cavoti	3.371	C
27	Pietrelcina	3.114	C
28	San Leucio del Sannio	3.106	C
29	San Giorgio La Molara	2.994	C
30	Vitulano	2.944	C
31	Dugenta	2.798	C
32	Amorosi	2.797	C
33	Calvi	2.682	C
34	Apollosa	2.658	C
35	Ponte	2.580	C
36	Castelvenere	2.562	C
37	Colle Sannita	2.431	C
38	Pago Veiano	2.406	C
39	Baselice	2.397	C
40	Circello	2.388	C
41	Frasso Telesino	2.318	C
42	Durazzano	2.230	C
43	San Lorenzello	2.227	C
44	Pontelandolfo	2.167	C
45	San Lorenzo Maggiore	2.154	C
46	Pannarano	2.130	C
47	Bucciano	2.100	C
48	Paolisi	2.072	C
49	Cautano	2.044	C
50	Arpaia	1.992	C
51	Pesco Sannita	1.972	C
52	Melizzano	1.858	C
53	Fragneto Monforte	1.840	C
54	Buonalbergo	1.730	C
55	Paupisi	1.633	C
56	Molinara	1.618	C
57	Campoli del Monte Taburno	1.546	C
58	Montefalcone di Val Fortore	1.525	C
59	Tocco Caudio	1.508	C
60	Castelpagano	1.483	C
61	Bonea	1.448	C
62	Foiano di Val Fortore	1.410	C
63	Casalduni	1.378	C
64	Puglianello	1.349	C
65	Castelpoto	1.254	C
66	Castelvetere in Val Fortore	1.240	C
67	Forchia	1.235	C
68	San Martino Sannita	1.230	C

69	Reino	1.210	C
70	Campolattaro	1.072	C
71	Fragneto l'Abate	1.049	C
72	Santa Croce del Sannio	927	C
73	Castelfranco in Miscano	916	C
74	San Nazzaro	884	C
75	San Lupo	801	C
76	Arpaise	761	C
77	Sassinoro	618	C
78	Sant'Arcangelo Trimonte	573	C
79	Pietraroja	545	C
80	Ginestra degli Schiavoni	476	C

Suddivisione in fasce demografiche dei comuni appartenenti all'ATO CE

Totale Popolazione	**924.414**
Seggi previsti	**18**

Pr	Comune	Popolazione ISTAT	Fascia
1	Caserta	76.326	A
2	Aversa	53.047	A
3	Marcianise	39.803	A
4	Maddaloni	39.166	A
5	Santa Maria Capua Vetere	32.802	A
6	Mondragone	28.624	B
7	Orta di Atella	27.191	B
8	Castel Volturno	25.281	B
9	San Nicola la Strada	22.448	B
10	Sessa Aurunca	21.727	B
11	Casal di Principe	21.389	B
12	Trentola-Ducenta	19.429	B
13	Capua	18.820	B
14	San Felice a Cancello	17.568	B
15	Lusciano	15.362	B
16	Sant'Arpino	14.307	B
17	Teverola	14.291	B
18	San Marcellino	14.155	B
19	Santa Maria a Vico	14.022	B
20	San Cipriano d'Aversa	13.653	B
21	Casagiove	13.651	B
22	Teano	12.577	B
23	San Prisco	12.345	B
24	Villa Literno	11.985	B
25	Gricignano di Aversa	11.881	B
26	Parete	11.442	B
27	Piedimonte Matese	11.297	B
28	Macerata Campania	10.609	B
29	Capodrise	10.094	B
30	Casaluce	10.078	B

31	Frignano	9.008	B
32	Cesa	8.841	B
33	Casapulla	8.628	B
34	Succivo	8.457	B
35	Cellole	7.830	B
36	Portico di Caserta	7.802	B
37	Recale	7.773	B
38	Alife	7.616	B
39	Sparanise	7.429	B
40	Vitulazio	7.420	B
41	Carinola	7.283	B
42	Carinaro	7.181	B
43	Curti	7.132	B
44	Villa di Briano	7.087	B
45	Grazzanise	7.067	B
46	Casapesenna	6.987	B
47	Vairano Patenora	6.594	B
48	San Marco Evangelista	6.532	B
49	Pignataro Maggiore	6.084	B
50	Bellona	6.053	B
51	Calvi Risorta	5.707	B
52	Cancello ed Arnone	5.675	B
53	Caiazzo	5.595	B
54	San Tammaro	5.549	B
55	Arienzo	5.365	B
56	Cervino	5.031	B
57	Francolise	4.922	C
58	Alvignano	4.824	C
59	Pietramelara	4.722	C
60	Castel Morrone	3.858	C
61	Falciano del Massico	3.695	C
62	Gioia Sannitica	3.638	C
63	Roccamonfina	3.511	C
64	Rocca d'Evandro	3.283	C
65	Mignano Monte Lungo	3.250	C
66	Pastorano	3.033	C
67	Pietravairano	2.984	C
68	Valle di Maddaloni	2.742	C
69	Santa Maria la Fossa	2.729	C
70	Piana di Monte Verna	2.390	C
71	Riardo	2.321	C
72	Sant'Angelo d'Alife	2.270	C
73	Marzano Appio	2.226	C
74	Baia e Latina	2.197	C
75	Galluccio	2.154	C
76	Dragoni	2.108	C
77	Camigliano	1.943	C
78	San Potito Sannitico	1.925	C
79	Caianello	1.824	C
80	Presenzano	1.766	C
81	Pontelatone	1.703	C
82	Ruviano	1.655	C
83	Castel Campagnano	1.581	C

67

53

84	Pratella	1.565	C
85	Capriati a Volturno	1.541	C
86	Prata Sannita	1.502	C
87	Castello del Matese	1.494	C
88	Formicola	1.488	C
89	Ailano	1.369	C
90	Raviscanina	1.319	C
91	Conca della Campania	1.239	C
92	Castel di Sasso	1.171	C
93	Liberi	1.153	C
94	San Gregorio Matese	988	C
95	San Pietro Infine	944	C
96	Tora e Piccilli	910	C
97	Valle Agricola	890	C
98	Roccaromana	856	C
99	Fontegreca	811	C
100	Letino	712	C
101	Giano Vetusto	647	C
102	Gallo Matese	579	C
103	Rocchetta e Croce	460	C
104	Ciorlano	426	C

Suddivisione in fasce demografiche dei comuni appartenenti **all'ATO SA**

Totale Popolazione	1.113.222
Seggi previsti	**22**

Pr	Comune	Popolazione ISTAT	Fascia
1	Salerno	135.261	A
2	Cava de' Tirreni	53.659	A
3	Scafati	50.787	A
4	Battipaglia	50.786	A
5	Nocera Inferiore	46.043	A
6	Eboli	40.115	A
7	Pagani	35.834	A
8	Angri	34.002	A
9	Sarno	31.529	A
10	Pontecagnano Faiano	26.097	B
11	Nocera Superiore	24.263	B
12	Capaccio	22.810	B
13	Mercato San Severino	22.322	B
14	Agropoli	21.481	B
15	Baronissi	17.003	B
16	Campagna	16.703	B
17	Fisciano	13.820	B
18	Castel San Giorgio	13.702	B
19	Bellizzi	13.568	B
20	Montecorvino Rovella	12.739	B
21	Sala Consilina	12.664	B
22	Giffoni Valle Piana	12.001	B

23	Pellezzano	10.965	B
24	San Valentino Torio	10.947	B
25	Montecorvino Pugliano	10.701	B
26	San Marzano sul Sarno	10.442	B
27	Siano	9.979	B
28	Castellabate	9.188	B
29	Roccapiemonte	9.060	B
30	Sant'Egidio del Monte Albino	8.909	B
31	Vallo della Lucania	8.531	B
32	Teggiano	7.976	B
33	Vietri sul Mare	7.902	B
34	Roccadaspide	7.209	B
35	Altavilla Silentina	7.051	B
36	Camerota	6.985	B
37	Olevano sul Tusciano	6.878	B
38	Sapri	6.770	B
39	Montesano sulla Marcellana	6.704	B
40	San Cipriano Picentino	6.631	B
41	Albanella	6.513	B
42	Ascea	5.820	B
43	Maiori	5.573	B
44	Bracigliano	5.565	B
45	Padula	5.368	B
46	Polla	5.279	B
47	Casal Velino	5.268	B
48	Giffoni Sei Casali	5.264	B
49	Centola	5.168	B
50	Amalfi	5.149	B
51	Buccino	5.047	B
52	Sassano	5.013	B
53	San Gregorio Magno	4.286	C
54	Tramonti	4.171	C
55	Serre	3.995	C
56	Palomonte	3.985	C
57	Positano	3.955	C
58	Oliveto Citra	3.802	C
59	San Giovanni a Piro	3.780	C
60	Colliano	3.638	C
61	Sicignano degli Alburni	3.519	C
62	Caposele (AV)	3.483	C
63	Contursi Terme	3.394	C
64	Vibonati	3.293	C
65	Santa Marina	3.243	C
66	Sant'Arsenio	2.815	C
67	Acerno	2.783	C
68	Caggiano	2.765	C
69	Minori	2.752	C
70	Castelnuovo Cilento	2.732	C
71	San Mango Piemonte	2.649	C
72	Pisciotta	2.641	C
73	Montecorice	2.628	C
74	Sanza	2.608	C
75	Buonabitacolo	2.549	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

69

55

76	Corbara	2.545	C
77	Ravello	2.490	C
78	Castel San Lorenzo	2.471	C
79	Ceraso	2.397	C
80	Pollica	2.393	C
81	Calabritto (AV)	2.391	C
82	Atena Lucana	2.336	C
83	Auletta	2.336	C
84	Novi Velia	2.324	C
85	Ogliastro Cilento	2.270	C
86	Postiglione	2.151	C
87	Cetara	2.141	C
88	Torre Orsaia	2.118	C
89	Montano Antilia	2.077	C
90	Praiano	2.047	C
91	Salento	1.977	C
92	Caselle in Pittari	1.956	C
93	Celle di Bulgheria	1.922	C
94	Torchiara	1.871	C
95	Moio della Civitella	1.827	C
96	Perdifumo	1.790	C
97	San Rufo	1.754	C
98	Castelcivita	1.739	C
99	Roccagloriosa	1.722	C
100	San Pietro al Tanagro	1.695	C
101	Trentinara	1.646	C
102	Omignano	1.645	C
103	Valva	1.643	C
104	Rofrano	1.576	C
105	Monte San Giacomo	1.572	C
106	Laurino	1.548	C
107	Aquara	1.545	C
108	Scala	1.533	C
109	Calvanico	1.518	C
110	Laviano	1.438	C
111	Casaletto Spartano	1.420	C
112	Castiglione del Genovesi	1.383	C
113	Sessa Cilento	1.337	C
114	Piaggine	1.311	C
115	Felitto	1.283	C
116	Giungano	1.280	C
117	Gioi	1.278	C
118	Torraca	1.263	C
119	Cicerale	1.220	C
120	Futani	1.204	C
121	Casalbuono	1.194	C
122	Laureana Cilento	1.174	C
123	Petina	1.159	C
124	Ricigliano	1.144	C
125	Orria	1.089	C
126	Lustra	1.075	C
127	Cannalonga	1.063	C
128	Ispani	1.026	C

fonte: http://burc.regione.campania.it

70

56

129	Alfano	1.023	C
130	Prignano Cilento	1.018	C
131	Perito	931	C
132	San Mauro Cilento	889	C
133	Controne	875	C
134	Stio	872	C
135	Atrani	846	C
136	Rutino	842	C
137	Senerchia (AV)	842	C
138	Roscigno	817	C
139	Bellosguardo	794	C
140	Laurito	788	C
141	Furore	776	C
142	Stella Cilento	738	C
143	Conca dei Marini	696	C
144	Magliano Vetere	695	C
145	Pertosa	690	C
146	Morigerati	665	C
147	Sant'Angelo a Fasanella	635	C
148	Castelnuovo di Conza	619	C
149	Ottati	618	C
150	San Mauro la Bruca	603	C
151	Corleto Monforte	592	C
152	Cuccaro Vetere	573	C
153	Monteforte Cilento	564	C
154	Salvitelle	560	C
155	Tortorella	523	C
156	Sacco	492	C
157	Santomenna	443	C
158	Campora	439	C
159	Romagnano al Monte	368	C
160	Serramezzana	331	C
161	Valle dell'Angelo	248	C

ALLEGATO D

Ripartizione dei seggi per ATO

ATO NA1

		Popolazione totale per fascia (Dati ISTAT)	Numero Comuni per fascia	Seggi assegnati
FASCIA A	>= 60.000 abitanti	1.116.773	3	22
FASCIA B	>= 25.000 < 60.000 abitanti	147.307	3	3
FASCIA C	< 25.000 abitanti	51.317	3	1
	Totale	**1.315.397**	**9**	**26**

Tabella 1.a Fasce demografiche e ripartizione dei seggi per **l'ATO NA1**

ATO NA2

		Popolazione totale per fascia (Dati ISTAT)	Numero Comuni per fascia	Seggi assegnati
FASCIA A	>= 60.000 abitanti	204.635	2	4
FASCIA B	>= 25.000 < 60.000 abitanti	355.962	10	7
FASCIA C	< 25.000 abitanti	150.834	12	3
	Totale	**711.431**	**24**	**14**

Tabella 1.b Fasce demografiche e ripartizione dei seggi per **l'ATO NA2**

ATO NA3

		Popolazione totale per fascia (Dati ISTAT)	Numero Comuni per fascia	Seggi assegnati
FASCIA A	>= 60.000 abitanti	152.741	2	3
FASCIA B	>= 25.000 < 60.000 abitanti	477.966	13	10
FASCIA C	< 25.000 abitanti	456.363	44	9
	Totale	1.087.070	**59**	**22**

Tabella 1.c Fasce demografiche e ripartizione dei seggi per **l'ATO NA 3**

ATO AV

		Popolazione totale per fascia (Dati ISTAT)	Numero Comuni per fascia	Seggi assegnati
FASCIA A	oltre 30.000 abitanti	54.857	1	1
FASCIA B	5.000 - 29.999 abitanti	160.074	16	5
FASCIA C	0 - 4.999 abitanti	195.203	96	6
	Totale	410.134	**113**	**12**

Tabella 2. Fasce demografiche per **l'ATO AV.**

ATO CE

		Popolazione totale per fascia (Dati ISTAT)	Numero Comuni per fascia	Seggi assegnati
FASCIA A	oltre 30.000 abitanti	241.144	5	5
FASCIA B	5.000 - 29.999 abitanti	585.952	51	11
FASCIA C	0 - 4.999 abitanti	97.318	48	2
	Totale	**924.414**	**104**	**18**

Tabella 3. Fasce demografiche per **l'ATO CE**

ATO BN

		Popolazione totale per fascia (Dati ISTAT)	Numero Comuni per fascia	Seggi assegnati
FASCIA A	oltre 30.000 abitanti	60.091	1	2
FASCIA B	5.000 - 29.999 abitanti	61183	7	3
FASCIA C	0 - 4.999 abitanti	167.908	72	7
	Totale	**289.182**	**80**	**12**

Tabella 4. Fasce demografiche per **l'ATO BN**

ATO SA

		Popolazione totale per fascia (Dati ISTAT)	Numero Comuni per fascia	Seggi assegnati
FASCIA A	oltre 30.000 abitanti	478.016	9	9
FASCIA B	5.000 - 29.999 abitanti	447.028	43	9
FASCIA C	0 - 4.999 abitanti	188.178	109	4
	Totale	**1.113.222**	**161**	**22**

Tabella 5. Fasce demografiche per **l'ATO SA**

43

59

ALLEGATO E

Norme per l'elezione del Presidente dell'EdA

Art.1
(*Elettorato attivo e passivo)*

1. Hanno diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i componenti del Consiglio d'Ambito di cui all'art.28.

Art.2
(*Indizione delle elezioni)*

1. L'elezione del Presidente è indetta dal componente del Consiglio d'Ambito con la maggiore età anagrafica che ne dà comunicazione scritta ai componenti del Consiglio. La convocazione è anche pubblicata sul sito internet dell'EdA ovvero, in sede di prima applicazione, sui siti internet dei Comuni dell'ATO e dei SAD .

Art.3
(Candidati)

1. Sono eleggibili i componenti del Consiglio che abbiano comunicato la candidatura in forma scritta al componente con la maggiore età anagrafica del Consiglio almeno 5 giorni prima della data fissata per le elezioni.

Art.4
(*Modalità di elezione*)

1. E' preposto al seggio elettorale il componente del Consiglio con la maggiore età anagrafica tra i non candidati.
2. Ogni componente del Consiglio può esprimere un unico voto su apposita scheda all'uopo predisposta, attribuendolo ad uno dei Candidati di cui all'Art.3. Le votazioni sono effettuate a scrutinio segreto.
3. Per la validità della seduta in prima convocazione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. In seconda convocazione è sufficiente la partecipazione di almeno il 40% dei componenti.

Art.5
(*Attribuzione del ruolo*)

1.Il Consiglio elegge il Presidente dell'EDA a maggioranza dei votanti. Risulterà eletto il candidato che avrà riportato il maggior numero di voti. In caso di parità di voti attribuiti risulterà eletto il candidato di età anagrafica minore.

ALLEGATO F

Schema di contratto del Direttore generale di cui all'art. 31 della lr.14/2016

PREMESSO CHE

- ✓La legge regionale 14 del 26 maggio 2016 ha previsto all'art. 31 che il rapporto di lavoro del direttore geerale è discilplinato con contratto di diritto privato;
- ✓che la Giunta Regionale della Campania nella Deliberazione n….. del …….. ha approvato lo Statuto Tipo dell'EdA;
- ✓che tale Statuto all'allegato F riporta lo schema di contratto qui utilizzato;
- ✓che il Consiglio d'Ambito con propria deliberazione n. _____ in data _____ , ai sensi della normativa vigente in materia e delle disposizioni statutarie ha nominato il/la dott./dott.ssa _____ quale Direttore generale dell'Ente d'Ambito;

Tutto ciò premesso, che si considera parte integrante e sostanziale del presente contratto

TRA

L'Ente d'Ambito in persona del Presidente sig. _____ , nato a _____ (__) in data _____ domiciliato per gli effetti del presente contratto nel comune di _____, via _____, demandato alla sottoscrizione del presente contratto in forza della deliberazione del Consiglio d'Ambito n…..del ……..;

E

l/la dott./dott.ssa _____(nel prosieguo Direttore generale), nato/a a _____ (___), in data _____ e residente nel comune di _____, via _____, n. _____, codice fiscale _____ , domiciliato per la carica presso la sede legale dell'EdA;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Natura e durata)

L'EdA conferisce l'incarico di Direttore generale dell'Ente al/alla dott./a _____ , che accetta, per la durata di 5 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente contratto, se successiva, salvo quanto previsto dall'art. 6.

L'incarico, è conferito ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 14 del 26 maggio 2016 nonché della normativa statale e regionale vigente in materia.

Con la sottoscrizione del presente contratto, il Direttore generale si impegna a prestare la propria attività a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'EDA. E' preclusa quindi la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo e, qualora sia iscritto ad un albo o elenco

professionale, deve comunicare all'Ordine o Collegio competente la sospensione dell'attività professionale per il periodo di durata del presente contratto.
Al presente contratto si applicano le cause d'inconferibilità ed incompatibilità definite dal decreto legislativo 39/2013; in ogni caso trovano applicazione le norme di preclusione previste dal decreto legislativo 39/2013.
In particolare, il Direttore generale deve personalmente eseguire con assiduità l'incarico ricevuto, valutata l'assenza di qualsiasi situazione di conflitto di interessi.

Articolo 2 (Oggetto)

Il Direttore generale è tenuto ad esercitare le funzioni stabilite dalla legge regionale 14 del 26 maggio 2016 e dallo Statuto dell'EDA nonché ogni altra funzione connessa all'attività di gestione disciplinata da norme di legge e di regolamento, nonché da leggi e da atti di programmazione regionale.
Il Direttore generale risponde al Consiglio d'Ambito del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'EDA, della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate, nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.
In particolare, con la sottoscrizione del presente contratto, il Direttore generale si obbliga a rispettare, in coerenza con le disposizioni vigenti, l'equilibrio economico e finanziario dell'Ente.

Articolo 3 (Obbligo di riservatezza e di informazione)

Il Direttore generale, fermo restando il rispetto delle norme di cui alle leggi 241/1990 e s.m.i., alla l.r. 19/2007, nonché ai decreti legislativi 196/2003 e s.m.i. e 33/2013, è tenuto a mantenere il segreto e non può dare informazioni e comunicazioni relative a provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura o a notizie delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio, quando da ciò possa derivare danno per l'EDA e per i Comuni costituenti l'EDA, ovvero un danno o un ingiusto vantaggio a terzi.
Il Direttore generale assume tutti gli obblighi d'informazione posti a carico dell'EDA dalla normativa vigente e dagli atti nazionali o regionali e si impegna a fornire agli Enti ed ai soggetti aventi diritto, tutti i dati e le notizie richieste.

Articolo 4 (Corrispettivo)

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dello Statuto, al Direttore generale è attribuito, a carico del bilancio dell'EDA e per l'intera durata dell'incarico, il trattamento economico annuo onnicomprensivo di euro _____ corrispondente a quello di un dirigente non apicale della provincia di competenza e comunque nei limiti fissati dalla normativa nazionale in materia.
Tale compenso, definito in attuazione della deliberazione del Consiglio d'Ambito n. _____ del

76

62

_____, è comprensivo di tutte le spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza o di dimora alla sede dell'EDA ed è corrisposto in dodici quote mensili posticipate di pari ammontare.

Con la sottoscrizione del contratto il Direttore generale accetta il corrispettivo e riconosce al predetto effetti pienamente remunerativi delle prestazioni da lui rese.

Al Direttore generale spetta altresì il rimborso delle spese di viaggio, di vitto e di alloggio documentate ed effettivamente sostenute nello svolgimento delle attività inerenti alle funzioni, nei limiti e secondo le modalità stabilite per i dirigenti della Provincia.

Articolo 5 (Estinzione del rapporto)

Le parti convengono che il contratto è risolto nei casi previsti da leggi o regolamenti statali o regionali. In caso di risoluzione anticipata del contratto a norma del presente articolo, nonché per qualsiasi altra giusta causa che comporti la decadenza della carica di Direttore generale, nulla è dovuto da parte dell'Ente a titolo di indennità di recesso. In caso di recesso anticipato da parte del Direttore generale, salva la possibilità delle parti di addivenire alla risoluzione consensuale del presente contratto, è fatto obbligo allo stesso di dare preavviso di almeno 60 giorni precedenti alla data di effettiva cessazione dall'incarico. In caso di mancato preavviso, il Direttore generale è tenuto al pagamento all'EDA di una penale pari al compenso a lui spettante per il periodo di mancato preavviso.

Articolo 6 (Tutela legale)

Ove si apra procedimento penale nei confronti del Direttore generale per fatti che siano direttamente connessi con l'esercizio delle sue funzioni e che non appaiono commessi in danno dell'ente, ogni spesa per tutti i gradi di giudizio è a carico dell'ente e anticipata da questo; la relativa delibera è inviata al collegio sindacale. Il rinvio a giudizio del Direttore generale per fatti direttamente attinenti all'esercizio delle sue funzioni, esclusi quelli commessi in danno dell'ente, non costituisce di per sé grave motivo ai fini della risoluzione del contratto. Le garanzie e le tutele di cui al presente comma sono sospese nei casi di dolo o colpa grave del Direttore generale accertati con sentenza ancorché non passata in giudicato. In tale ipotesi, a seguito dell'esito definitivo del giudizio l'ente provvede al recupero di ogni somma pagata per la difesa del Direttore generale, ovvero - in caso di sentenza definitiva di proscioglimento - ad addossarsene l'onere in via definitiva.

Articolo 7 (Controversie e foro competente)

Per ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti per l'interpretazione o l'applicazione del presente contratto. il Foro competente è quello di .....

Articolo 8 (Spese di bollo e registrazione)

Il presente contratto, redatto in bollo, è registrato in caso d'uso ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634 o ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131. La spese di bollo e registrazione sono a carico del Direttore generale.

Letto, sottoscritto ed approvato in triplice originale.

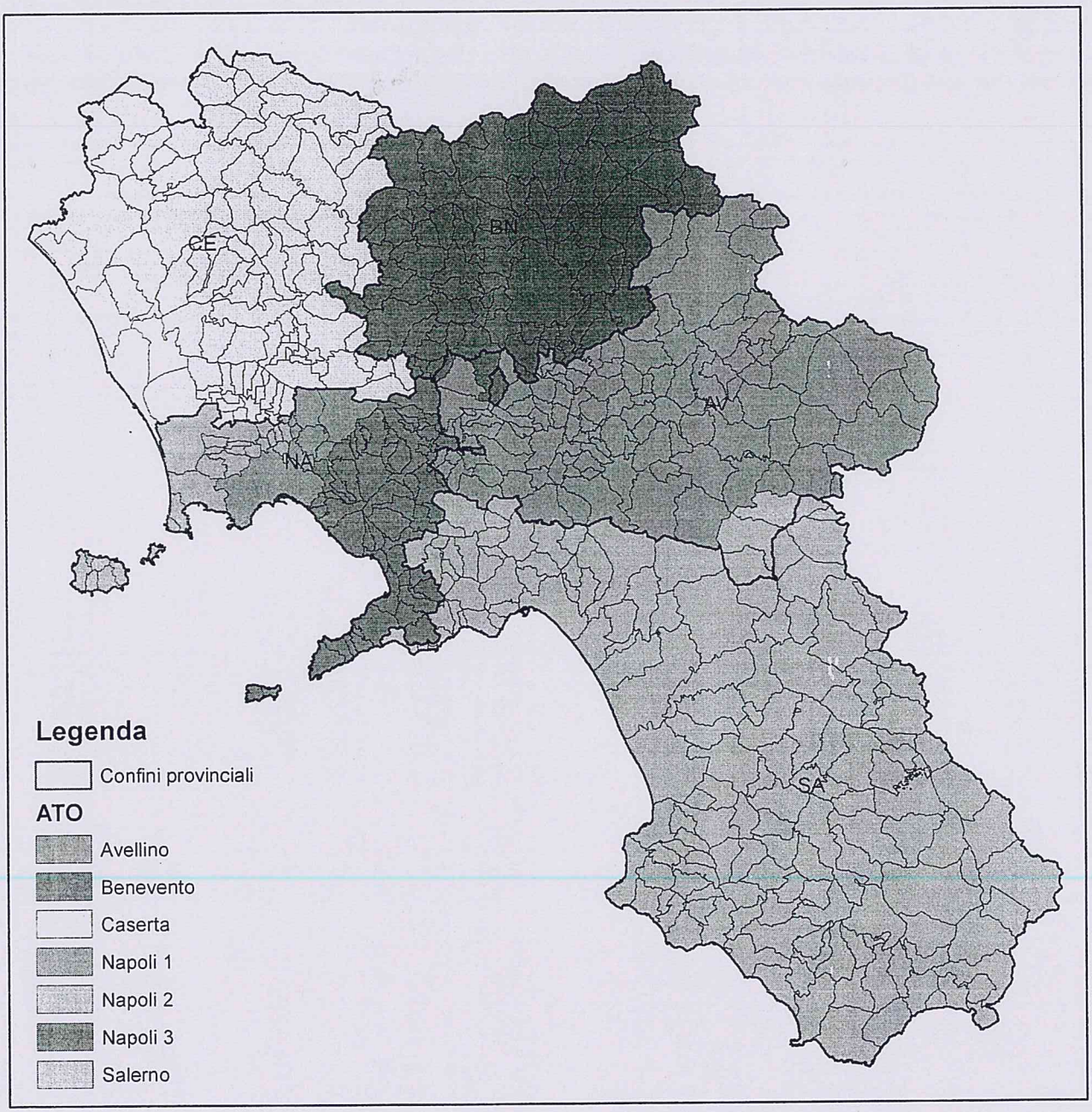
Napoli, il _____

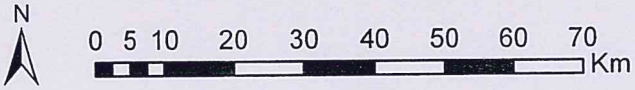
IL DIRETTORE GENERALE DELL'EDA ...._ IL PRESIDENTE DELL'EDA ....

Allegato g

Individuazione degli ATO

Numero di comuni totali	550
Numero di abitanti totali	5850850



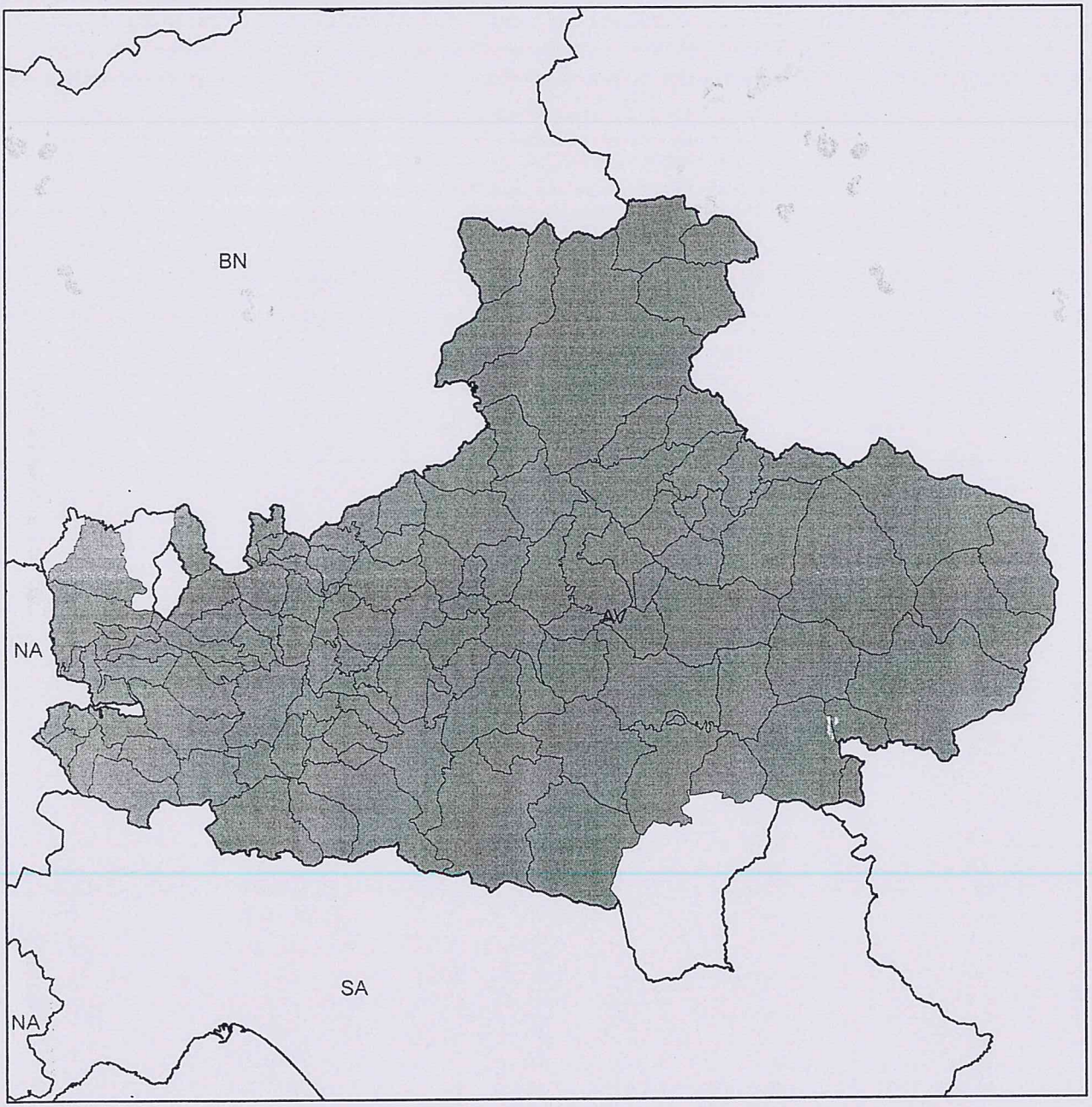


Allegato h

ATO Avellino

Numero di comuni nell'ATO 113

Numero di abitanti nell'ATO 410134



Confini provinciali

N

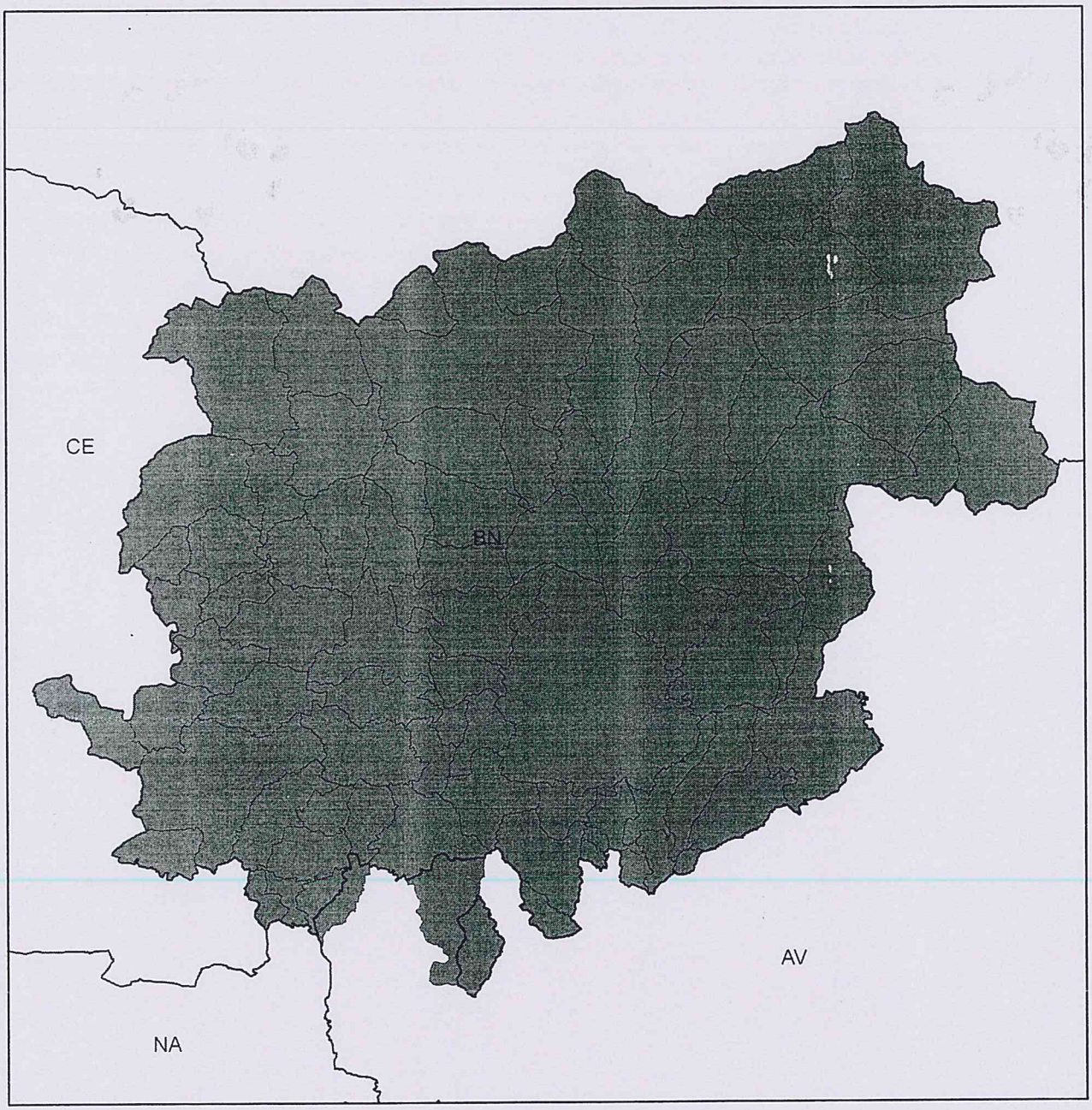
0 5 10 20 30 Km

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato i

ATO Benevento

Numero di comuni nell'ATO	80
Numero di abitanti nell'ATO	289182



Confini provinciali

N

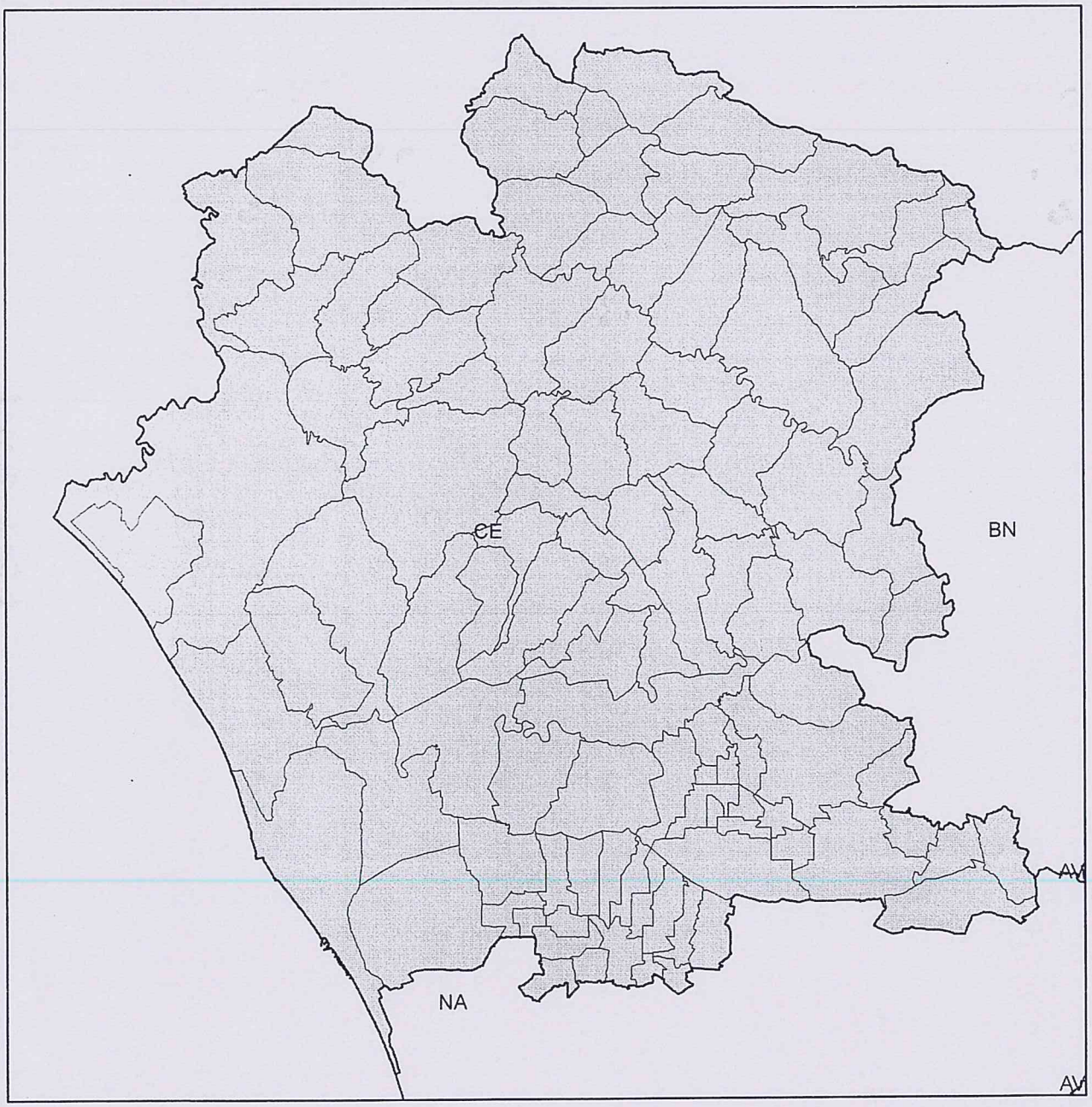
0 5 10 20 Km

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato j

ATO Caserta

Numero di comuni nell'ATO	104
Numero di abitanti nell'ATO	924414



Confini provinciali

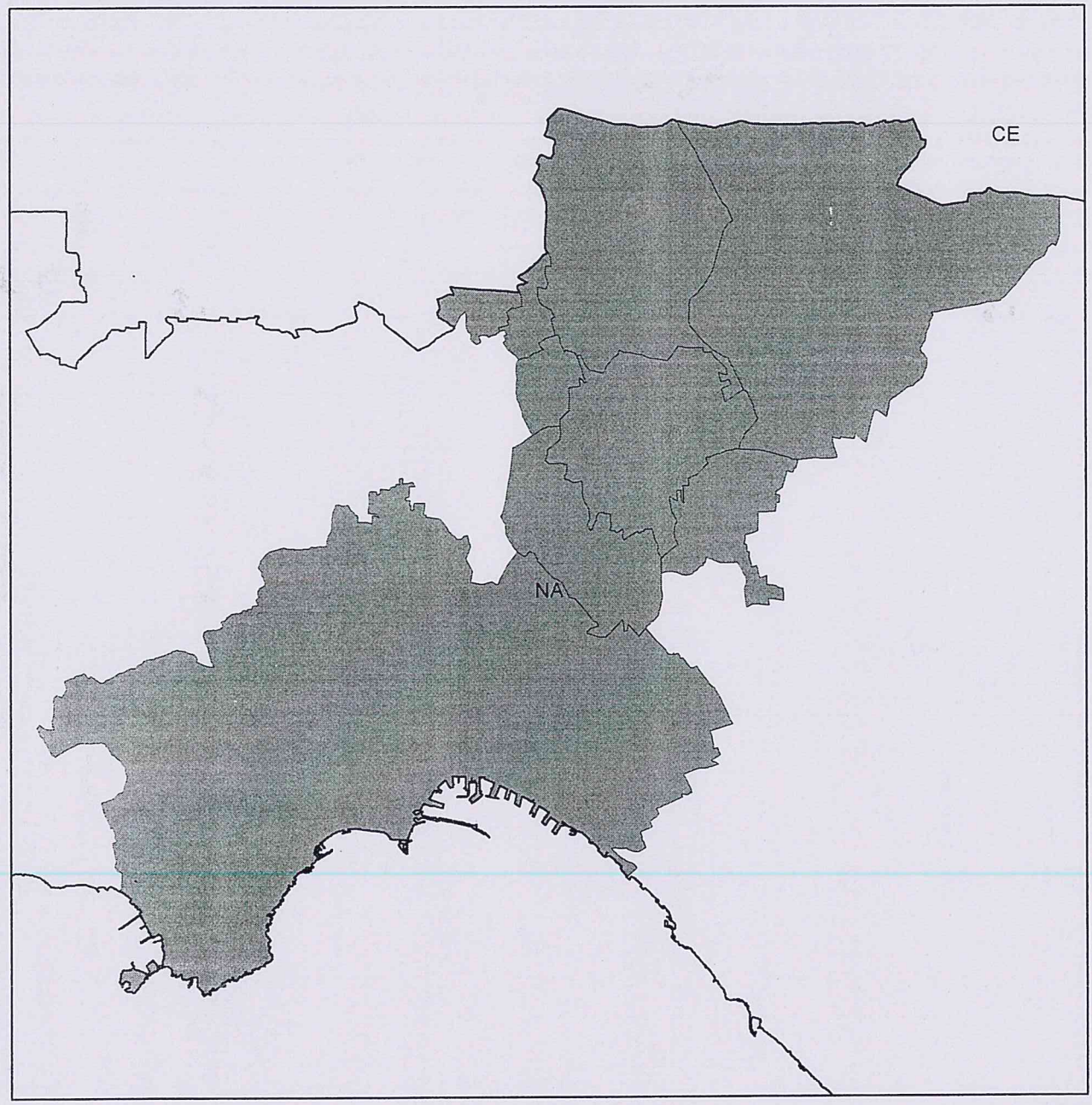
N

0 5 10 20 Km

Allegato k

ATO Napoli 1

Numero di comuni nell'ATO	9
Numero di abitanti nell'ATO	1315397



Confini provinciali

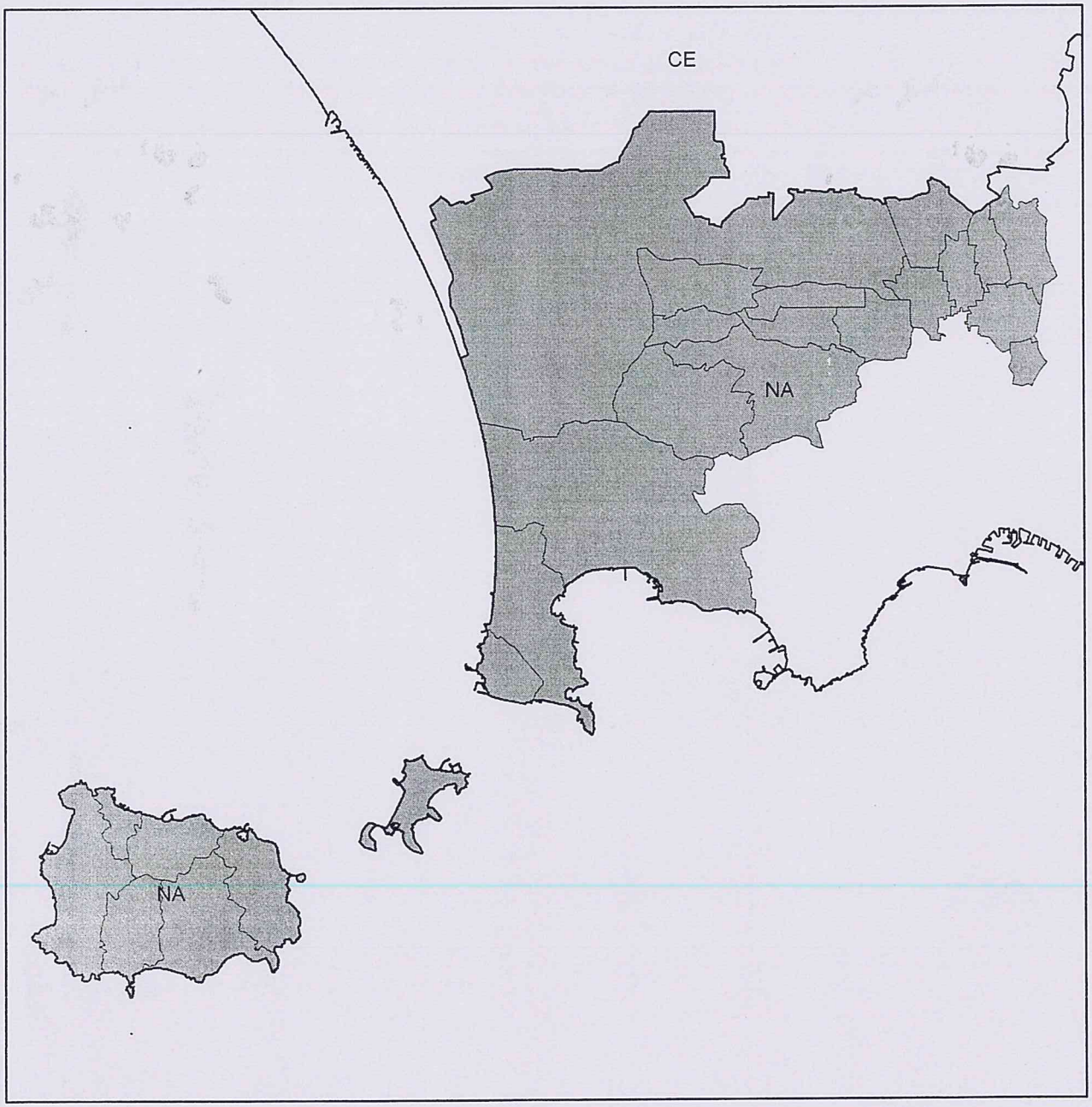
N

0 5 10 Km

Allegato I

ATO Napoli 2

Numero di comuni nell'ATO	24
Numero di abitanti nell'ATO	711431



Confini provinciali

N

0 5 10 Km

Allegato m

ATO Napoli 3

Numero di comuni nell'ATO 59

Numero di abitanti nell'ATO 1087070

Confini provinciali

N

0 5 10 20 Km

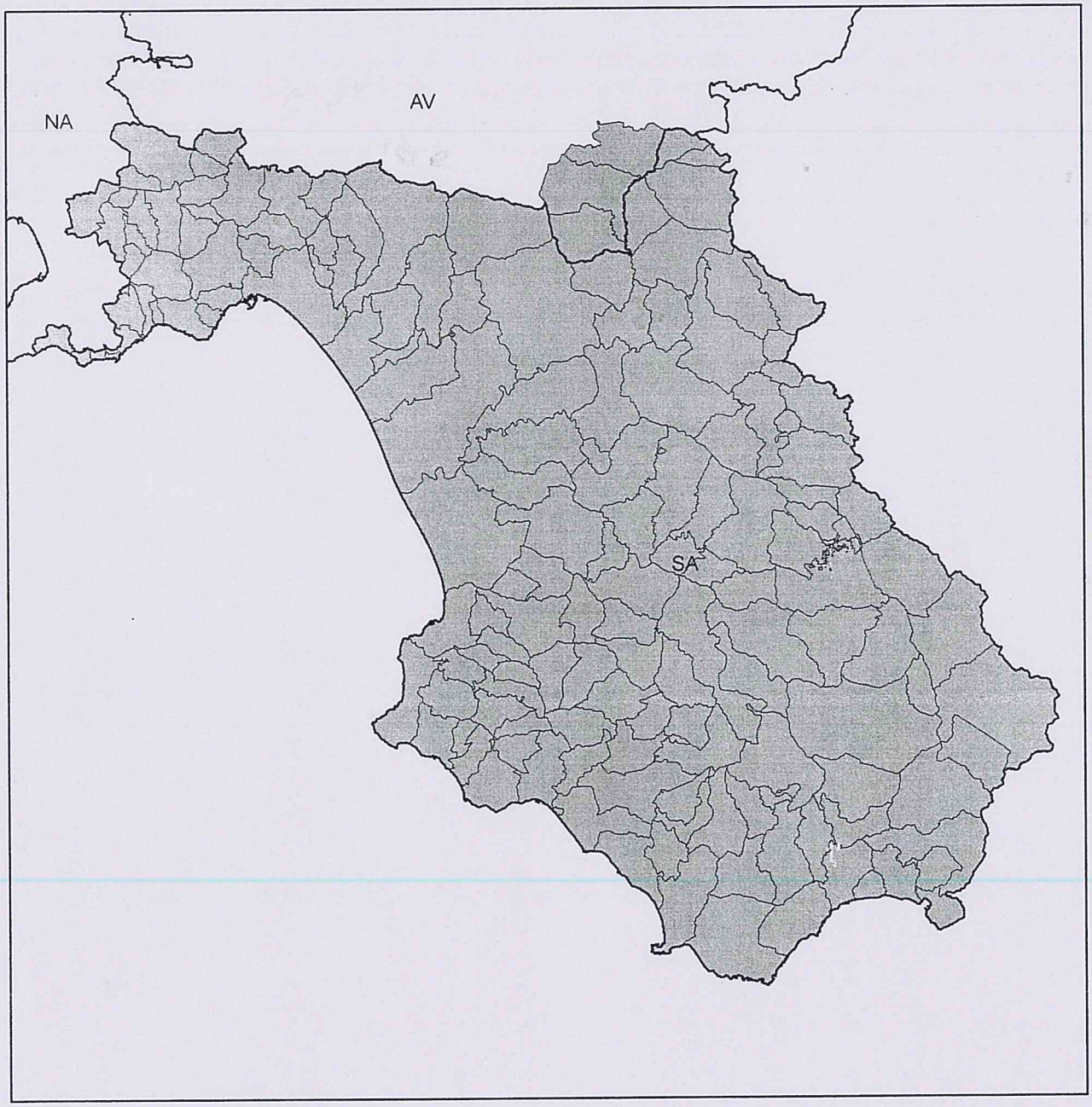
fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n

ATO Salerno

Numero di comuni nell'ATO 161

Numero di abitanti nell'ATO 1113222



Confini provinciali

N

0 5 10 20 30 40 50 Km